



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 135 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Dire, fare ma soprattutto comunicare»

Vanni Sartini si occupa di comunicazione d'impresa: «Un lavoro fantastico»

Imo Vanni Sartini, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Nel gergo del settore il mio lavoro è *Advertising Account Manager & Marketing Specialist*. Altisonante ma succinta definizione anglofona (in italiano servirebbe un poema), deputata a chi in un'agenzia di comunicazione pubblicitaria deve individuare, nello scenario dei clienti potenziali, la chiave di accesso consulenziale. Poi per l'esperienza maturata nei miei trascorsi professionali e soprattutto formativi, la chiave principale si esplica nell'ambito del marketing e delle vendite. Il mio ruolo quindi è di apripista ed è di ordine commerciale: vendo servizi consulenziali di comunicazione per l'azienda a cui appartengo come co-fondatore».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«La decisione è scaturita alla fine degli anni Novanta. Ero da 14 anni nel più influente gruppo chimico mondiale tedesco (BASF) e avevo esaurito le mie capacità di miglioramento sul campo: avrei dovuto trasferirmi in prossimità del capoluogo lombardo. Cosa che, da "contadino" quale sono dentro, con la



A CURA DI ANDREA FERRAMOLA

piena comprensione della mia famiglia, ho pensato di non accettare. Alle nuove sfide "milanesi" ho preferito quelle della "bassa" modenese. Così insieme all'amico Mauro Traldi abbiamo pensato ad una società (allora AdTrend), che si occupasse a tutto tondo di comunicazione per l'impresa. In quegli anni "piccolo era bello" e il mer-

cato ci preferiva per la duttile flessibilità che una microimpresa di sei persone poteva offrire seppure dalla bassa provincia. Il nostro core target era per lo più formato da piccole imprese e da enti pubblici. Con l'arrivo della recessione del 2008 è facile immaginare come sia stata la sorte di questi, per cui il diktat è presto diventato crescere o morire. Abbiamo deciso di crescere! Così dal dicembre 2010 grazie ad una "fusione che ci ha fatto diventare più solidi", abbiamo fondato una nuova società denominata Ad99. La compagine si è notevolmente arricchita con le specializzazioni dell'azienda (Digital Eye), con la quale si è arrivati a questa nuova *joint venture*. Ora siamo in tredici, con due macro specializzazioni che ci consentono di presentarci al cospetto di grandi imprese, con la pretesa di essere oggi più rappresentativi».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Il mio lavoro è semplicemente fantastico. Non esiste un giorno che possa essere identico all'altro. Ho a che fare con progetti diversi tutti i giorni e la gara con me stesso è scommettere di farcela. In primo luogo, si tratta di diventare interessanti per l'interlocutore e di vederla più in là. Ovvero scommettere sul risultato certo che gli effetti del progetto produrranno, una volta applicati. Questo con la sana consapevolezza di poterlo affrontare al meglio per il committente. La *verve*, alimentata dall'entusiasmo, è l'unico ingrediente che mi alza il mattino senza sveglia, anche ad orari improponibili. Mi ritengo molto fortunato!».

Invece quali aspetti sono per te



Imo Vanni (foto sopra) abita a San Martino Spino e lavora a Mirandola. Studi: Master in Comunicazione d'Impresa (Ipsoa-Bocconi) Laurea ad Honorem in Scienze Agrarie (dopo aver salvato dall'estinzione il mitico tappeto erboso dello Stadio Dall'Ara), Università Facoltà di Agraria a Bologna, Maturità in Agraria a Finale Emilia, Agricoltore.

Età: 51 anni

Ruolo professionale attuale: Advertising Account Manager & Marketing Specialist in azienda di comunicazione pubblicitaria. Ruolo professionale precedente: il medesimo in AdTrend srl. Due passioni: lettura e volontariato fund raising

più faticosi o affronti meno volentieri?

«Il rovescio della medaglia è che affronto meno volentieri sono gli aspetti legati alle giuste lamentele dell'imprenditoria italiana, legate alla "mala gestio" di ciò che sempre meno si sente come paese, come nazione. I motivi di insoddisfazione non mancano quando ad esempio un imprenditore arriva a me solo dopo aver sparato tutte o quasi le *chance* a disposizione, per rimanere sul mercato. Così, come ultima cartuccia, pensa di comunicare l'esistenza della sua impresa, quando ormai non ha più risorse economiche per poterla attuare. Questo è veramente mortificante. Molti pensano che per non senza sveglia, anche ad orari improponibili. Mi ritengo molto fortunato!».

comunicare se stessi servono capitali da *big spender* come Coca Cola®. Non è così! Senza fondi non si va da

MIRANDOLA

Un premio al Comune per l'impegno sull'ambiente

Il 24 novembre scorso, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Provincia di Modena per celebrare l'anno internazionale delle foreste, l'Assessore all'Ambiente Enrico Dotti (al centro della foto) ha ricevuto per il Comune di Mirandola un attestato di riconoscimento a chi si è distinto per aver realizzato estese aree boscate in pianura, contribuendo a migliorare la qualità ecologica e paesaggistica del territorio. E' stato premiato l'impegno a concretizzare un obiettivo fissato nella pianificazione comunale di realizzare il bosco della cintura urbana, grazie al buon lavoro svolto dal Servizio Urbanistica e dall'Ufficio Verde Pubblico comunale e da professionisti, cittadini e imprese. Come ha sottolineato Dotti, «con queste premesse, il nostro impegno, dovrà essere rivolto a continuare



a coniugare sviluppo e sostenibilità ambientale, e con questo spirito stiamo lavorando insieme alla cittadinanza per il nuovo Piano Strutturale Comunale per dare una risposta alla importanza dell'ecologia del paesaggio e alla necessità di stimolare l'interesse pubblico in tal senso».

SICUREZZA

Proseguono i controlli dei vigili contro lavoro nero e abusivismo

Proseguono i controlli della polizia municipale dell'Area Nord nei laboratori cinesi e ancora una volta vengono scoperti lavoratori in nero e abusivi edilizi. L'ultima operazione degli agenti, sempre affiancati dagli ispettori dell'Inps, è stata condotta nei giorni scorsi nelle campagne tra San Possidonio e Concordia, dove si è proceduto a verificare tre laboratori. In totale sono state 22 le persone identificate, tutte in regola con il permesso di soggiorno; ora l'Inps verificherà la correttezza contributiva, mentre un lavoratore è risultato impiegato senza regolare contratto. Ma nel corso dei controlli gli agenti, ormai specializzati in questo tipo di indagini, hanno

accertato anche due abusivi edilizi. In uno il titolare del laboratorio aveva trasformato una stalla in una sala da lavoro mentre nell'altro era stata costruita una tramezza per separare la zona notte da quella operativa, senza alcuna autorizzazione. In entrambi i casi è stata inoltrata una pesante sanzione. Nella stalla di uno degli edifici controllati era stato poi installato un circuito video per riprendere la zona esterna. Non si trattava di un modo per tenere controllati i dipendenti e visionare la produttività, bensì aveva l'obiettivo di anticipare eventuali visite sgradite. E in effetti quando gli agenti hanno suonato alla porta all'interno già si sapeva del controllo, tanto che due operai hanno



cercato la fuga attraverso una porta secondaria. La polizia municipale, però, aveva già scoperto il "trucchetto" e ad accogliere i due fuggitivi c'erano altrettanti agenti. In attesa poi dei controlli incrociati con l'Inps sono state multate due persone per non aver comunicato, come previsto dalla legge, la variazione del luogo in cui erano ospiti. I due, pur dicendo di abitare a Concordia, erano ormai irripetibili da tempo perché ospitati nel casolare, trovato in uno stato igienico precario: dovranno pagare una sanzione di 320 euro ciascuno.

ALCHIMIA

- pulitura metalli
- ramatura e nichelatura
- zincatura bianca
- cromatura
- doratura
- restauro auto, moto d'epoca e biciclette

e-mail: alchimia02@libero.it
www.alchimiacromatura.it

ALCHIMIA snc di Calanca Massimo e Fiori Roberto
Via 2 giugno, 72 - Mirandola (Mo)
Tel. e Fax 0535.22869

Pippi Calzelunghe

dal 5 Gennaio **SALDI** fino al **50%**

GALZE Uomo-Donna-Bimbo/a
INTIMO Uomo-Donna

SISI CIOCCA
MURA DIADORA GOLDEN LADY
SASSA DOING

VIA VOLTURNO, 25 - CAVEZZO (MO)
TEL. 0535.59888

CARROZZERIA Nuova Val Car s.n.c.

- Verniciatura Industriale
- Carrozzeria Auto
- SOCCORSO STRADALE 24h

CONVENZIONATO

Navale AURORA UNIPOL LINEAR ASSICURAZIONI

Via Don Milani, 14 - Gavello di Mirandola (Mo)
Tel. e Fax 0535.31501 - Cell. 348.8597670
e-mail: martini.rossi@tin.it



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 135 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

L'EVENTO QUINDICI

La passione femminile per l'impresa

Venerdì 3 febbraio, presso Villa "Fondo Tagliata" di Mirandola si svolgerà: "Una passione nata da bambina", evento quindici di MirandolaIn. Alle 19 calice di benvenuto nella Sala delle Bilance. A seguire nella Sala Grande, **Elena Salda**, imprenditrice e vice presidente esecutivo di Cms spa, dialoga con **Giuliana Gavioli** (foto), manager, direttore qualità e regulatory affairs di B. Braun Avitum spa, sulla passione femminile per "fare impresa". Dalle 19.45 alle 20.45 nella Cantina dei Salumi discussione degustando le specialità della gastronomia emiliana di **Rino Franciosi** e i vini delle Cantine Chiarli di Modena. Alle 20.45 visita all'Acetaia, assaggio e congedo. Quota di partecipazione 19 euro. Iscrizione indispensabile. Potranno iscriversi tutti gli aderenti a MirandolaIn al massimo quattro accompagnatori. MirandolaIn è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 135 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia. Info: mirandolaIn@teletu.it



Nelle sue mani la sicurezza delle aziende

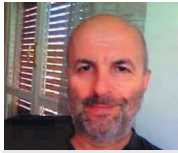
Antonio Iudici progetta sofisticati sistemi di Safety System Engineer

Antonio, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Sono un imprenditore nel ruolo di Safety System Engineer, cioè progetto sistemi elettronici safety-critical, nei quali il fattore sicurezza è fondamentale, e collaboro con diverse aziende, offrendo consulenze specialistiche ad hoc. I sistemi safety-critical sono quelli utilizzati, per esempio, da alcune macchine mediche, da macchine automatiche e nelle attività legate ai trasporti in generale. La responsabilità più importante è garantire la sicurezza degli addetti ai lavori e del fruitore finale della tecnologia; pertanto devo assicurare congiuntamente la qualità e l'innovazione».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Ho sempre saputo che la mia realizzazione sarebbe stata da imprenditore, le esperienze nei diversi



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

56 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Antonio Iudici.

settori mi sono servite per maturare consapevolezza ed acquisire le giuste competenze per raggiungere il mio obiettivo. Specializzarmi nel safety critical nasce da una delle mie ultime esperienze in un'azienda medicale. L'azienda era in un momento critico ed è stato il deficit di progettazione ad alti standard qualitativi che ha causato ripercussioni nel suo mercato. Da questo episodio ho deciso di avviare la mia attività imprenditoriale».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Salvaguardare la sicurezza altrui e ideare soluzioni innovative di qualità. Forse quello che mi dà la carica è vedere il mio cliente soddisfatto, così soddisfatto da diventare un mio sostenitore. Questa reciproca soddisfazione crea un rapporto di fiducia e alti livelli di collaborazione, che si traducono

in un prodotto finale innovativo e di qualità. Ciò che quotidianamente mi realizza è vedere il successo di un'idea, la sua efficacia ed efficienza; nel linguaggio del business significa: la creazione di nuove opportunità di sviluppo».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Gli aspetti che di certo non sono caratteristici della mia attività: la burocrazia e l'amministrazione. Sono attività di certo fondamentali, anche per la mia azienda, ma non le affronto molto volentieri».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Impegno, serietà, tenacia ed ascolto, oltre a studi idonei. La qualità e l'innovazione di un progetto sono frutto dalle proprie competenze, che vanno continuamente coltivate ed aggiornate».

Le opportunità nascono dalla capacità di ascoltare le persone, percepire i bisogni, soddisfarli e riuscire a creare delle relazioni di fiducia e collaborazione "win-win", cioè con reciproco vantaggio».



Antonio Iudici abita e lavora a Mirandola

ETÀ:

36

STUDI:

Ingegnere delle Telecomunicazioni, Project Manager

RUOLO PROFESSIONALE ATTUALE: Safety System Engineer in impresa individuale

RUOLO PROFESSIONALE PRECEDENTE: System Engineer

UNA PASSIONE DI ANTONIO: la scoperta

MEDOLLA

Un progetto del Comune per innamorarsi del teatro

Il Comune di Medolla, in collaborazione con i Comuni di Cavezzo e San Prospero e grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, presenta anche per l'anno scolastico 2011-2012 la Rassegna teatrale dedicata ai bambini delle Scuole dell'Infanzia e agli alunni delle Scuole primarie di primo grado dei tre Comuni. Giunta alla sesta edizione, la rassegna nasce e prosegue con l'intento di offrire alle giovani generazioni uno stimolo culturale in continuità con le iniziative ed i programmi scolastici, ma allo stesso tempo di fornire una occasione di divertimento per "far innamorare del teatro" il giovane pubblico. «Si tratta di un'esperienza



consolidata nel tempo, che ha dato ottime occasioni di lavoro e riflessione in classe ed è diventata una opportunità formativa per gli allievi delle scuole, che ormai attendono la mattina a teatro!», spiega l'Assessore **Rachele Paltrinieri** che, in quanto insegnante, ha vissuto l'esperienza in prima persona. All'interno della rassegna dello scorso anno scolastico, presso il Teatro Faecchini di Medolla sono stati rappresentati 10 spettacoli, cui hanno partecipato 1.578 spettatori dai tre ai tredici anni, e anche per l'anno scolastico 2011 - 2012 ci si aspetta una adesione altissima. Gli spettacoli, proposti in collaborazione con la Direzione didattica di Cavezzo e

con la supervisione della coordinatrice scolastica Maria Grazia Vignali, sono stati scelti insieme agli insegnanti proprio per favorire una maggiore vicinanza alle tematiche e ai contenuti dei programmi scolastici e per dare, quindi, l'opportunità di recuperare in classe la lettura di testi letterari e per l'infanzia, anche in collegamento col Progetto nazionale Nati per Leggere (da "L'elefantino" tratto dalla novella di **Rudyard Kipling** proposto dalla Compagnia La Baracca di Bologna, a "I ragazzi della Via Paal" di **Ferenc Molnar** della Compagnia Fondazione Aida di Verona), di parlare di crescita e rivivere le suggestioni magiche della tradizione favolistica (con "Sentieri di fiaba..." e "La Regina di ghiaccio" della Compagnia Nautai teatro di Parma, ma anche "Biancaneve" e "Cappuccetto Rosso" de La Baracca), sino alla volontà di portare la musica a teatro per i più piccoli con lo spettacolo "Il sogno di tartaruga" della Compagnia Il Baule Volante di Ferrara, che ottimamente si inserisce nel Progetto nazionale Nati per la Musica, dedicato alla promozione della cultura musicale a partire dalla primissima infanzia.

L'INTERVENTO

«Gioco d'azzardo, una piaga: nell'Area Nord sono 600 i malati»

Nell'Area Nord della provincia di Modena, territorio in cui vivono più di 86 mila residenti, si contano oltre seicento malati di gioco d'azzardo, uomini e donne che spendono in media ogni anno sui 1.000 euro, arrivando anche, in casi estremi, a sperperare veri e propri patrimoni.

Noi medici di famiglia siamo impegnati, assieme ai professionisti del Sert dell'Ausi di Modena ad aiutare le persone con patologie del gioco; il 40% di chi cerca aiuto si rivolge in prima battuta al proprio medico curante. Negli studi dei medici di famiglia dell'Area Nord sono stati distribuiti negli anni scorsi, e ve sono tuttora, volantini informativi, redatti da FederSerd, la cui presidentessa onoraria è **Rita Levi Montalcini** e che raffigurano due pingüini che si aiutano, il cui fumetto recita: «Se il gioco non è più un gioco c'è qualcuno che può darti una mano». Si tratta del

servizio Gioco Responsabile che mette a disposizione un numero telefonico al quale rispondono professionisti che indirizzano verso le strutture specializzate nel "curare" queste patologie; nel nostro caso il Sert di Mirandola, guidato dal dottor **Massimo Bigarelli**. Sono indignato perché questa faticosa opera di cura rischia di essere vanificata dalla continua e pressante pubblicità sui mass-media di scommesse, poker on line o giochi di casinò via internet.

Ritengo una grande ipocrisia che da una parte si lanci la ciambella di salvataggio per curare questi malati e dall'altra si faccia pubblicità per giocare attraverso internet, con carte di credito, ai giochi on line che possono rovinare intere famiglie.

NUNZIO BORELLI,
MEDICO DI FAMIGLIA E PRESIDENTE
CIRCOLO MEDICO
M. MERIGHI DI MIRANDOLA

SHIFT the way you move

NISSAN

NISSAN QASHQAI 1.6 dCi e 1.6 ECO-GPL. THE ULTIMATE URBAN CAR.

- Nuovo motore 1.6 dCi 130 CV con sistema Stop&Start per ridurre consumi ed emissioni. Disponibile nelle trazioni 2WD e 4WD con sistema All Mode 4x4*
- Nuovo motore 1.6 con doppia alimentazione: benzina e GPL per ridurre i costi di gestione.

GAMMA DA € 16.950 e INIZI A PAGARE TRA 6 MESI*.

PELLONI AUTO

CONCESSIONARIO NISSAN PER MODENA E PROVINCIA
www.pelloniauto.it

SABATO POMERIGGIO APERTO

MEDOLLA MODENA SASSUOLO CARPI
Strada Statale, 12 Via Nonantolana, 980 Via Circonvallazione N/E, 114 Via Vasco De Gama, 22
Tel. 0535 53555 Tel. 059 250396 Tel. 0536 812075 Tel. 059 643860



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 135 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Così curo il cuore informatico di Aimag»

Enrica Paltrinieri coordina un team di analisti programmatori

Enrica, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il mio lavoro consiste nel capire le esigenze che nascono in alcuni reparti dell'azienda Aimag spa. Si tratta di un'azienda che assicura servizi di pubblica utilità con modi di erogazione anche molto diversi ed io intervengo, ad esempio, quando vengono emanate nuove normative o quando l'ottimizzazione dei processi aziendali richiede supporti informatici adeguati, per tradurre queste esigenze in caratteristiche e regole che i software devono soddisfare. Adeguare i programmi informatici compete al gruppo di analisti programmatori di cui mi è stato affidato il coordinamento, ma è mia responsabilità seguire lo stato di avanzamento del loro lavoro, motivarli, chiarire i loro dubbi, certi-



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

56 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Enrica Paltrinieri.

ficare l'adeguatezza del software prodotto ed organizzare i momenti di formazione interna ai colleghi. Nel mio ruolo rispondo al responsabile dell'intero settore Sistemi Informativi dell'azienda».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Subito dopo la laurea mi sono iscritta ad un corso per diventare programmatrice software, su suggerimento di un amico di università che lavorava già come consulente informatico da anni e aveva colto in me una buona predisposizione per il mestiere. Come il mio amico aveva previsto, mi sono appassionata in fretta alla programmazione e ne ho fatto il mio lavoro. Il resto è venuto con il tempo e con l'esperienza».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera

soddisfazione?

«Provo grande soddisfazione quando mi rendo conto che un programma che abbiamo fornito ai colleghi è semplice ed intuitivo da usare, è conforme alle loro richieste, è adatto alle loro esigenze ed è in grado di agevolare il loro lavoro; insomma, quando i nostri "clienti interni" sono soddisfatti».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Uno degli aspetti più faticosi è quello di adeguare i programmi informatici alle nuove normative, che spesso sono farraginose, lacunose e contraddittorie tra loro, quindi mal si prestano ad essere tradotte in sequenze di regole logiche, che sono invece fondamentali per sviluppare software».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Oltre ad una formazione adeguata, per fare un lavoro come il mio è necessario possedere un certo gusto per le sfide, essere tenaci nel cercare una soluzione ai problemi, armarsi di tanta pazienza e saper "fare squadra"».



Enrica Paltrinieri abita e lavora a Mirandola.

Studi: Liceo Classico e Laurea in Fisica (indirizzo Biosistemi)

Età: 36 anni

Ruolo professionale attuale: analista funzionale e team leader all'interno del settore Sistemi Informativi di un'azienda di servizi pubblici

Ruolo professionale precedente: analista programmatrice

Una passione:

fare esperimenti ai fornelli (cucinare è una parola grossa!)

BREVI
ANDAR
PER MOSTRE



Domenica 18 marzo Italia Nostra di San Felice, in collaborazione con le Biblioteche di Camposanto e San Felice, organizza una gita a Rimini per visitare la mostra: "Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo". Nel pomeriggio è prevista una visita guidata alla Rocca Malatestiana di Verucchio. Costo 53 euro per persona. Info e prenotazioni (entro il 15 febbraio) presso Soleluna Viaggi, telefono 0535/670000. Sopra, un noto dipinto di Vermeer.

ANDREA VITALE
AL CASTELLO PICO

Proseguirà fino al 24 marzo 2012 presso la Sala Leica del Castello Pico la mostra fotografica di Giuseppe Vitale intitolata "Usa... ho incontrato gente". Vitale è nato nel 1955 a Milano, dove vive e lavora come medico. Si interessa di fotografia dalla metà degli anni Settanta. L'esposizione, organizzata dal Circolo Fotografico "Leica" e dal Comune, resterà aperta il venerdì dalle ore 16 alle 19 e il sabato e domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

SI CENA
CON LA PICA

L'Associazione "La Pica", che gestisce l'omonimo giardino botanico a San Biagio di San Felice, organizza per sabato 3 marzo una cena, presso il salone parrocchiale di Mortizuolo, a base di tortelloni di zucca e grigliata di carne, preparati dalla cuoca Viviana. E' gradita la prenotazione.

PIERLUIGI VIGNA
A SAN FELICE

Venerdì 17 febbraio, alle 21, presso la Rocca estense di San Felice incontro con l'ex procuratore antimafia Pierluigi Vigna. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna "Diritto e rovescio. Scambi di opinione su legalità e Costituzione" ed è organizzata da Provincia di Modena e Comune di San Felice.

MIRANDOLA

Il Governatore in visita al Lions Club

Lo scorso 24 gennaio il Lions Club di Mirandola ha ospitato il dottor **Francesco A. Ferrarretti**, Governatore del Distretto 108Tb (che comprende l'Emilia ed un segmento della Liguria), che ha elogiato il Presidente **Claudio Malagoli** per la conduzione del nostro Club, in particolare per il "service" fatto a favore della Scuola Materna "Muratori" di Concordia, consistente in un impianto di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, già funzionante. Il Governatore inoltre ha ricordato che il Distretto 108Tb ha elargito considerevoli somme in denaro per il terremoto di L'Aquila, per il restauro della Chiesa di San Stefano e del portico di San Luca di Bologna, e per l'organo della chiesa di San Giorgio di Ferrara. Tali realizzazioni sono state rese possibili grazie al 5 per mille



di cui ha beneficiato il Distretto. Infine il Governatore si è detto reduce da una visita a Lomè, capitale del Togo, dove il Lions Distrettuale ha contribuito, con la somma di centomila euro, all'apertura di un ospedale oculistico, una vera benedizione per quel Paese africano oltremodo bisognoso.

ANDREA SMERIERI

INIZIATIVE

Economia e volontariato in un incontro a Gavello



Grande partecipazione per l'evento informativo organizzato lo scorso 25 gennaio presso il Centro Civico di Gavello da Comitato Frazionale e Banca Popolare di San Felice sul Panaro 1893, a cui hanno preso parte Auser di Mirandola, Spi Cgil di Mirandola, e l'Assessore ai Servizi per la Promozione della Persona del Comune **Lara Cavicchioli**. Le tematiche trattate riguardavano la solidarietà sociale, il volontariato, le nuove normative in tema di pensio-

ni, la rintracciabilità del denaro ed i conti correnti bancari.

Nel corso della serata è stato possibile realizzare un connubio tra economia, volontariato e politiche frazionali. Al termine dell'iniziativa si è svolto un interessantissimo e partecipato dibattito.

Il Comitato Frazionale di Gavello ringrazia ancora una volta tutti gli ospiti (nella foto, il tavolo dei relatori) ed i cittadini presenti alla serata.

BENTORNATA PANDA!
questa è l'Italia che piace



**TVTP
TI VOGLIO
TANTO
PROVARE**

VENITE A SCOPRIRLA E PROVARLA PRESSO:

AUTO-IN s.r.l.
Dealer Lancia e Fiat



AUTO IN s.r.l. - Mirandola
via 2 Giugno 68/70
tel. 0535.20.301
www.autoinmirandola.com
autoinsrl@libero.it



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

L'EVENTO SEDICI

A tavola con duchi e duchesse



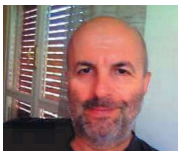
Venerdì 9 marzo alle 18,45 nella Sala Gialla del Palazzo Municipale di Mirandola si svolgerà l'Evento 16 di MirandolaIN. **Giovanna Guidetti** dialogherà con **Gian Luca Tusini** sulla sua esperienza di chef dell'Osteria La Fefa e sul suo libro "A tavola con... duchi e duchesse". Seguirà un'interessante esperienza alimentare. Programma e iscrizioni all'indirizzo: <http://eventosedicimirandola.in.eventbrite.com/>. Intanto l'Evento Quindici "Una passione nata da bambina" con **Elena Salda**, già rinviato a causa del maltempo, è stato riprogrammato e si terrà venerdì 13 aprile alle ore 19 presso Villa "Fondo La Tagliata" di Mirandola.

La mia vita di mamma e imprenditrice

Susanna Baraldi è una delle titolari di un'agenzia di comunicazione

Qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Dal 2004 sono imprenditrice e mamma insieme. Ho un'agenzia di pubblicità a Mirandola, Time Adv, nella quale mi occupo anche di curare l'art direction. Le responsabilità sono parecchie, soprattutto per chi cerca di avere valori precisi. In agenzia siamo tre donne e crediamo fortemente nel valore etico del nostro lavoro. Il rapporto fiduciario con partners e clienti è l'essenza stessa del nostro operare. Crediamo nell'importanza del territorio come luogo di origine della nostra cultura e valore imprescindibile della nostra presenza. Pensiamo che il senso di appartenenza non debba però essere scusante per l'incomunicabilità con culture differenti. La contaminazione da altre culture, l'apertura mentale verso mondi diversi sono presupposti imprescindibili per un percorso di crescita proiettato in un futuro multiculturale».



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

56 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Susanna Baraldi.

rale ormai presente». Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Da bambina abitavo vicino ad una tipografia e lì ho iniziato a respirare il profumo dell'inchiostro fresco, affascinata dalle forme e colori che vedevo stampate. Ho deciso presto di occuparmi di comunicazione e non me ne sono mai pentita. Da allora ho gestito immagini di clienti grandi e piccoli, parzialmente o interamente, ma sempre con grande passione e dedizione. Mi piace

ascoltare le esigenze dei clienti per creare progetti frutto di collaborazione reciproca, mi piace trovare soluzioni innovative, non convenzionali. Dopo tanti anni di professione passati nel rigore della comunicazione tradizionale, ho deciso di aprire Time Adv, una mia struttura fondata sul networking; questo significa avere una rete di collaboratori esterni specializzati

che mi permette di rispondere in modo efficace e flessibile alle richieste più complesse».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Sembri scontato ma... la soddisfazione del cliente. L'essere in grado di convertire in comunicazione efficace quello che ci racconta un cliente».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Gli aspetti burocratici aziendali».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Tenacia, passione e studio continuo per mantenersi costantemente aggiornati, i risultati non arrivano subito ma... posso assicurare che quando arrivano fanno scordare ogni sacrificio!».



Susanna Baraldi abita e lavora a Mirandola
STUDI: Diploma di Maturità d'arte applicata, Diploma di Maestro d'arte - ETA: 47

RUOLO PROFESSIONALE ATTUALE: imprenditrice nel settore pubblicitario

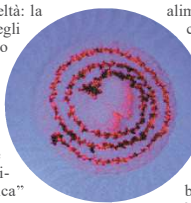
RUOLO PROFESSIONALE PRECEDENTE: imprenditrice in un'altra società

UNA PASSIONE: Web e nuove tecnologie

LIONS

«Quelle ghiotte crudeltà sulla nostra tavola»

"Crudità e crudeltà: la rivoluzione del crudo negli stili di cucina" era il titolo della relazione, nella serata del 14 febbraio, tenuta al Lions Club di Mirandola dal dottor **Gilberto Venturini**, fondatore e direttore per tredici anni del Ristorante "Ochina Bianca" di Mantova, fondatore nel 2000 e direttore di "Operaghiotta" (Teatro del gusto), uno dei fondatori di "Slow Food" di cui è stato Presidente per la Lombardia, docente nei "Master of Food" ed autore e curatore della collana Scuola di cucina Giunti-Slow Food Editore. Venturini ha raccontato che oggi si mangia meno cotto e più crudo. Già, perché da cinquantomila anni, epoca a cui risale la scoperta del fuoco, al 1960, il genere umano si è



alimentato con cibi cotti, dato che prima di quella epoca si mangiava solo crudo (carni e vegetali). Col fuoco molti alimenti divennero più commestibili e la cottura divenne addirittura il discriminare tra popolazioni civili e quelle barbariche. Si è andati avanti così per millenni, sino al 1960, anno in cui la nostra cucina occidentale andò in crisi per un'eccessiva monotonia e mancanza di fantasia, tali da disamorare i frequentatori della ristorazione. A rinnovare il modo di cucinare cominciarono i cuochi francesi. Questi, copiando la cucina giapponese che già da molto tempo prediligeva alimenti crudi, idearono piatti sempre più a base di cibi crudi. Nacque così la ormai famosa "Nouvelle Cuisine"

che si è diffusa rapidamente in tutto l'Occidente, in quanto ha consentito molte innovazioni ed estrosità nella preparazione dei piatti. Alla base della cucina giapponese del crudo sta una cultura che abbraccia ogni aspetto dell'esistenza di quel popolo: dai modi di vivere al culto della natura (vedi i giardini Zen), dalla filosofia all'alimentazione e così via. A proposito di quest'ultima è interessante un loro aforisma che recita: «Voi Occidentali vi nutrite di alimenti morti (leggi: carogne), mentre noi Giapponesi ci nutriamo con alimenti vivi (leggi: ancora vivi)». Di qui la crudeltà dei cibi crudi (dal latino: cruor, o sangue che scorre da ferita) della loro cucina, dove orate e sogliole, pescate e congelate ad arte in Francia e scongelate in Giappone, sono consumate ancora palpitanti.

Quanto a noi Italiani, dobbiamo a **Concetto Marchesi**, negli ultimi decenni del secolo scorso, la rivoluzione alimentare, avendo cercato di temperare la nostra cucina tradizionale con quella innovativa cruda. Infatti definiva: la prima una musica sinfonica e la seconda una musica jazz. Ottenne enorme successo sperimentando il "mixing" dei due stili,



Gilberto Venturini (a sinistra) con il Presidente del Lions Claudio Malagoli. Nella foto a lato, risotto a spirale al Barbera e scaglie di Parmigiano al centro.

soprattutto nei risotti, dove univa il cotto al crudo, il dolce all'agro, il caldo al freddo, il duro al tenero, ottenendo una serie di contrasti che danno al palato una grande piacevolezza. Perché alla base della "nouvelle cuisine" sta il concetto che tutti i sensi devono ricavare soddisfazione: la vista con gli artistici allestimenti dei piatti; il gusto con i contrasti che, annullandosi in bocca, recano appagamento e gioia alle papille gustative; l'olfatto che si in-

bria con gli aromi e le fragranze delle derrate quasi crude che mantengono gli olezzi precipi.

Da cinquant'anni la cucina pretenziosa abita queste latitudini, con buona pace dei raffinati buongustai. (Vabbè, però un bel piatto di maccheroni al pettine seguito da una coltella con patate al forno...)

Vuoi mettere l'intramontabile, anche se datata, cucina della nonna?)

ANDREA SMERIERI



Qualità a domicilio

servizio ristorazione

IGLUS s.r.l. unipersonale
Via Galileo Barbi, 3
41037 Mirandola MO
Tel. 0535.33116
e-mail: info@iglusrl.com
www.iglusrl.com

Lavorazione carni fresche

Pollame e selvaggina

Salumi e formaggi tipici

Ittico

Verdure e funghi surgelati

Prodotti ortofrutticoli freschi



SERVIZIO PERSONALIZZATO



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Grazie a me il prezzo è giusto...»

Giuseppe De Simone è responsabile acquisti di un'azienda metalmeccanica

Qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Sono Responsabile Acquisti di un'azienda metalmeccanica, la O&O di Correggio. Devo assicurare che l'azienda possa contare su accordi di forniture per materie prime, materiali e servizi, nonché sulle capacità produttive dei fornitori necessarie a raggiungere gli obiettivi di qualità, costo e servizi prefissati. Supporto l'Ufficio Tecnico nella definizione dei componenti e processi produttivi dei nuovi prodotti e seleziono nuovi fornitori. Definisco le strategie di acquisto insieme alla Direzione aziendale e promuovo azioni di riduzione dei costi anche con programmi nei mercati emergenti, che vengono chiamati di Global Sourcing».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Casualmente, nei primi anni Novanta, una delle aziende più importanti della provincia di Reggio Emilia, Interpump Group Spa, stava cercando



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

56 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Giuseppe De Simone.

un tecnico giovane e da formare nell'ufficio Acquisti e Programmazione Produzione. E così dopo più di 15 anni mi occupo ancora oggi di questo settore per aziende metalmeccaniche ed elettromeccaniche modernamente strutturate. Oggi O&O Srl è nel settore delle automazioni per aperture civili ed industriali, facente parte del gruppo multinazionale francese Somfy Sa».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Riuscire ad ottenere i risultati piccoli o grandi prefissati dall'azienda o dal mio datore di lavoro. La soddisfazione di sentirsi riconoscere professionalmente all'altezza degli incarichi assegnatimi. E poi, l'aspetto professionale penso debba crescere parallelamente all'aspetto umano nei rapporti con i miei colleghi e collaboratori».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno vo-

lontieri?

«Chiaramente le difficoltà economiche che un'azienda può attraversare condizionano subito su chi si occupa di acquisti, perché i fornitori subiscono ritardi nei pagamenti. Io in prima persona, in una precedente esperienza aziendale, ho subito le conseguenze di una pesante crisi aziendale e ho dovuto addirittura cercare un nuovo lavoro. E quando si ha famiglia, tutto questo pesa maggiormente».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Dinamismo, equilibrio. Avere il carattere e la determinazione giusta sono prerogative importanti. Essere aperti alle critiche e alle discussioni. È importante, per chi si occupa di acquisti, collaborare sistematicamente con tutte le funzioni aziendali. Fare squadra è importantissimo».



Giuseppe abita a Concordia e lavora a Correggio (Re).
Studi: Perito Elettrotecnico con Elettronica Industriale
Età: 40 anni
Ruolo professionale attuale e

precedente: Responsabile Acquisti in azienda metalmeccanica
Una passione di Giuseppe: quando era "giovane" giocava a pallacanestro, adesso la sua "passione" è la famiglia.

L'INTERVENTO

«C'era una volta la nostra scuola»

A CURA DI SILVIA GOLINELLI

Prosegue la rubrica di ricordi. Dopo Sauro Prandi tocca a Gianni Rossi (nella foto), alunno dal 1958 al 1963.

«La Scuola Elementare di Mirandola, in via Circonvallazione, era un vecchio edificio grigio sormontato da un grande orologio. Nel vasto prato sul viale i bimbi giocavano a "sali in alto", a "gnagno-legna" e a "bandiera", ma noi di prima elementare guardavamo solo, perché eravamo molto intimiditi. Stavo per mano con la mamma fino a quando suonava la campana e la maestra si avvicinava al nostro gruppo di maschietti, vestiti con il grembiulino nero, un colletto bianco e rigido e un enorme fiocco azzurro. Per mano, a due a due, salivamo le scale fino all'aula. Io e Giorgio eravamo sempre in prima fila, perché i più piccoli. Anche in classe ero nel primo banco, tutto di legno, con

il ripiano sollevabile per mettere la cartella. Da un lato il calamaio, inutile perché si usava la matita. Mi piacevano l'odore del cuoio della cartella nuova e le matite colorate. Avevo anche un temperino, molto difficile da usare, perché rompeva sempre le punte. Sul muro c'erano le lettere dell'alfabeto, illustrate con grandi disegni: la A di ape, la C di casa, la U di uovo. Poi le cartine geografiche dell'Italia e dell'Europa, enormi. Io conoscevo già le lettere e riuscivo a leggere molte parole del sussidiario e anche i numeri. La maestra ci faceva allineare lunghe file di aste nel quaderno a quadretti per insegnarci a scrivere. La maestra era molto bella e dolce. Non ci ha mai sgridato né castigato e sorrideva

sempre. L'ho rivista da adulto e ho pensato che in realtà non doveva essere un granché, ma forse tutte le maestre di prima elementare sono bellissime. Peggiorano non perché invecchiano loro, ma perché cresciamo noi. Copiavamo sul quaderno le lettere che la maestra scriveva sulla lavagna. Io non le vedevo tanto bene, pur essendo nel primo banco, e strabuzzavo gli occhi. In questo modo si è scoperto che ero miope e da allora ho portato gli occhiali. Così ero un bambino del primo banco, il più piccolo e con gli occhiali. I miei compagni di classe degli ultimi banchi mi chiamavano "ucialina", forse un po' invidiosi del fatto che prendevo sempre Dieci oppure Bravissimo più... sapeva disegnare molto bene. Se gli dicevi «disegna un cavallo» lui lo disegnava perfettamente, senza copiare e quasi senza cancellare. Provavo anch'io, ma i miei tentativi erano disastrosi, soprattutto le zampe posteriori, troppo grandi o troppo piccole. Ci siamo ritrovati su Facebook e siamo ritornati "amici", ma solo virtuali. Quando la maestra ci chiamava alla lavagna avevamo un po' paura. Non c'era motivo, perché



lei era sempre buona, ma un po' di tremarella veniva lo stesso. ... era un bimbo strano e chiuso. Non gli piaceva andare alla lavagna e forse era più spaventato di tutti noi. La maestra lo capì perfettamente quella volta che vide colare qualcosa dai "braghini", nell'ilarità generale. Da allora la maestra buona non lo chiamò più alla lavagna mentre noi bimbi cattivi non perdemmo l'occasione per prenderlo in giro. L'ho cercato nel web ma non l'ho trovato. Dove sarà...? Chissà se ha ancora paura ad affrontare la lavagna della Vita».

ANGELA VOLPONI

SIMONETTA CALZOLARI

SAN FELICE

L'antico Oratorio di Santa Croce

(continua dal numero precedente)

Francesco IV per ridare prestigio alla sua collezione si mise alla ricerca, tramite emissari nei territori del ducato, di opere d'arte di pregio ancora conservate presso chiese e confraternite.



Anche San Felice era destinata a dare il suo tributo. L'occasione fu probabilmente data da una visita compiuta dal duca in paese nel 1814. Qualcuno notò o seppe dell'antica tavola conservata nella chiesetta, fatto sta che qualche tempo dopo il parroco ricevette una lettera dal conte Guicciardi, intendente dei Beni Camerali dello stato estense, (l'intero carteggio relativo alle vicende è conservato presso l'archivio storico parrocchiale), in cui scriveva che il duca era interessato al dipinto per la sua galleria adducendo a motivazione che «il quadro in quella località è soggetto a deterioramento, e che abbisognando di restauro potrebbe riuscire meglio conservato in questo R. Ducal Palazzo»; venivano naturalmente offerti un compenso economico e una copia. Per un pezzo il quadro venne ritenuto opera del Garofalo, noto pittore del Cinquecento ferrarese. Le trattative di cessione si protrassero fino all'estate del 1817 al termine delle quali il parroco e la Confraternita accettarono lo scambio. Nelle missive vengono definite anche le modalità piuttosto insolite per il trasporto dell'opera fino a Modena «...sopra barella portata da due uomini, ed accompagnata da un deputato che vegli alla felicità del trasporto, avvertendo di coprirlo con lenzuola senza sopra porvi verun'altra cosa, onde non venga pregiudicata». Il 20 giugno del 1817 il dipinto risultava ricevuto dall'intendenza camerale: «rilasciato all'Intendenza Camerale un quadro dipinto in asse rappresentante la Depositione di Gesù dalla Croce levato dalla chiesa od oratorio di piazza detto di S. Croce di S. Felice da collocarsi nella galleria di S.A.R.». La trattativa che sembrava conclusa lasciava tuttavia aperto un giallo, che sarebbe opportuno indagare da parte di qualche appassionato di storia patria, e riguardante un piccolo dipinto ovale raffigurante la Resurrezione, pendente dall'altra opera, che prelevato dall'oratorio insieme alla tavola, venne stranamente restituito alla Confraternita nel 1818.

ARREDAMENTI
Bisi
Progettazione d'interni

www.bisiarredamenti.it

Via Marconi, 28
POGGIO RUSCO - Mn
tel. e fax 0386.51461
(causa passaggio a livello chiuso
ci raggiungete dalla tangenziale)

KARTELL - LAGO

VERARDO
PORADA
URBINATI
HORM



Aperto anche la
Domenica pomeriggio

SALE DI SULLA MERCE ESPOSTA



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Per orientarsi nel mondo della finanza»

Paolo Campedelli è consulente di un importante gruppo internazionale

Qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Sono Financial Advisor di un primario gruppo internazionale, che si occupa di servizi finanziari per la persona. Mi occupo di risparmio e di previdenza per le famiglie e per esercitare la mia professione devo restare attento ed informato sulle tematiche economico-finanziarie, ma anche su quelle giuridico-fiscali e su quelle socio-demografiche. Nel mio lavoro accompagno i clienti nel finalizzare il risparmio, che significa non solo scegliere "su cosa investire", ma soprattutto definire gli obiettivi da conseguire, ossia "per che cosa investire". Il punto di partenza è l'individuazione dei bisogni, poi si passa a valutare adeguate soluzioni, da monitorare periodicamente affinché si mantengano tali. Pertanto, come viene fatto dal medico per informarsi sulla salute dei pazienti, anche io non



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Paolo Campedelli.

posso prescindere dal fare domande».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«La mia carriera nel settore è iniziata nel 1988, dopo esperienze nel settore fiscale presso un'Associazione e presso uno Studio Commerciale. Poi, una volta in banca, ho sempre ricoperto ruoli nell'ambito dello sviluppo commerciale e dell'Ufficio Titoli. Va detto che sin da bambino desideravo lavorare in banca, perché interessato agli aspetti dell'economia

e perché vedevo questo lavoro come un ambito status sociale. A distanza di decenni, quel lavoro è molto cambiato, sono aumentate di tanto le pressioni commerciali ed il fatto di poter lavorare in modo indipendente è diventato aspetto qualificante. Per questo ho scelto, dopo oltre dieci anni da bancario, di iscrivermi all'Albo dei Promotori Finanziari e di decidere in proprio

la mia organizzazione professionale».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«E' un lavoro vario, che mi consente di partecipare attivamente a decisioni che la mia clientela deve assumere in differenti fasi del ciclo di vita: fa stare bene la sensazione di poter essere utile. Lo si tocca poi con mano quando il cliente, che ti considera un punto di riferimento, ti chiede consiglio anche in altri ambiti, a lui cari. D'altra parte le relazioni interpersonali procurano particolare soddisfazione, quando si vede crescere nel tempo il rapporto fiduciario con il proprio cliente. Una delle



Paolo Campedelli abita e lavora a Mirandola

Studi: Ite "Luosi" di Mirandola

Età: 45 anni

RUOLO PROFESSIONALE ATTUALE: Financial Advisor (consulente finanziario)

RUOLO PROFESSIONALE PRECEDENTE: Responsabile Ufficio Titoli in banca

UNA PASSIONE DI PAOLO:

impegno pro ambiente e pro "educazione all'ambiente finanziario", anche attraverso l'utilizzo dei social networks.

IL RICORDO

Lucio Dalla alla Bussola si portava dietro i manifesti...

Era il 25 aprile 1974 quando Lucio Dalla si esibì alla Bussola di Mirandola. Il celebre artista italiano, scomparso di recente, aveva sottoscritto un "contratto di prestazione artistica" con Mario Gherardi, allora gestore dello storico locale mirandolese. Nel documento (*che riproduciamo qui a fianco*) era indicato il compenso di 650 mila lire (paragonabili a circa 3.500 euro attuali) e le prestazioni previste, ovvero due esibizioni di circa 45 minuti ciascuna, una nella fascia oraria 15-19 e una dalle 21 all'1. Da notare che Dalla si impegnava a far pervenire alla direzione del locale 100 "affissi" pubblicitari almeno otto giorni prima del giorno dell'esibizione. A quei tempi Lucio Dalla aveva già iniziato la sua straordinaria ascesa. Nel 1971 si era infatti esibito al "Festival di Sanre-



mo con "4/3/1943", ribattezzata da tutto il pubblico "Gesù Bambino". Poco dopo avrebbe composto "Piazza Grande", "Il gigante e la bambina" e "Itaca", tutti brani destinati ad entrare nel suo immenso repertorio. Sandro Comini, noto musicista mirandolese che ha collaborato con Dalla all'album "1983" ed è stato in tournée con lui e gli Studio nel 1990, lo ha ricordato in questo modo su Facebook: «Purtroppo è mancato un grande artista e un caro amico. Ciao Lucio, grazie per le tue canzoni e per avere dato a persone come me, la possibilità di suonare e di collaborare con te. La musica senza di te non sarà più la stessa».

IL CORSO

Come vendere su e-bay

Il Circolo Acquaragia di Mirandola promuove un corso per imparare a vendere oggetti su eBay, per poter trovare una collocazione ad oggetti inutilizzati che vanno solamente a riempire le soffitte ed i garage e realizzare un extra economico che in periodo di crisi può rappresentare una boccata di ossigeno. Il corso si svolgerà in tre lezioni di due ore ciascuna a partire dal mese di maggio, presso la sede del circolo in via Dorando Pietri 15. Gli argomenti trattati saranno: iscrizione al sistema di aste online; capire il valore economico del proprio oggetto confrontandolo con altri presenti in rete; fotografare al meglio l'oggetto per evidenziarne tutte le caratteristiche; pubblicare la proposta di vendita e seguire gli sviluppi. I partecipanti dovranno essere dotati di proprio personal computer portatile e macchina fotografica digitale. Iscrizioni: circolo.aquaragia@gmail.com o cell. 347/1109864.

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Curare la competenza tecnica, ma essere anche "psicologi" ed approfondire lo studio della Finanza Comportamentale. Aiutarsi ad essere precisi attraverso l'utilizzo di supporti specifici, definiti grazie all'esperienza sul campo. Ad esempio, dopo il primo incontro con un potenziale cliente è consigliabile far seguire un report scritto degli argomenti trattati; questa modalità denota una buona organizzazione e servirà ad entrambi in le situazioni in cui servisse riprendere, anche a distanza di tempo, quanto si era condiviso al momento di effettuare una determinata scelta. Infine ricavarci uno spazio per un proprio impegno nel sociale: anche un professionista, così come fanno le grandi imprese, fa bene a portare avanti una propria "Social Responsibility"».

Il chiodo fisso sas
di Incerti Andrea

Vasta gamma di impregnanti per legno, smalti, pitture murali con Tintometro
Elettrotensili professionali Bosch e De Walt

NOVITA' Timbri personalizzati in 5 minuti

- Ferramenta
- Utensili per l'edilizia e carpenteria legno
- Complementi per il tetto
- Isolanti • Guaine
- Abbigliamento da lavoro
- Reti per Recinzione

Via Statale 12, n°140 Medolla (MO)
Tel. 0535.730393 Fax 0535.730352
e-mail: il_chiodo_fisso@libero.it

Autocarrozzeria ALEOTTI
Soccorso stradale

CARROZZERIA FIDUCIARIA

Assicurazioni: ANICA ASSICURAZIONI, FATA, Gennetel.it, GENERALI, REALE MUTUA, TORO, Lloyd Italcro, LA PIEMONTESE ASSICURAZIONI, ITALIANA ASSICURAZIONI

Tel. diurno 0535.25745
Tel. notturno 340.7967080
Tel. notturno 360.332968

Mirandola - via XXV Aprile, 29 - Tel. 0535.25745

I FUORICLASSE
PARRUCCHIERI UNISEX
di Nico Nadia

Il nostro servizio è il tuo benessere e la tua immagine

APERTURA STRAORDINARIA
la Domenica dalle ore 9,00 alle 12,30

In esclusiva trattamenti di lusso AWAPUHI
L'idratazione che ami. il volume che desideri.

awapuhi

Via Volturmo 36 Cavezzo (Mo)
tel. e fax 0535.49149
e-mail: na.nico@alice.it - www.diadema.tv



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Il lavoratore? Una ricchezza»

Jessica Villani si occupa di valorizzare le risorse umane alla Bellico

Qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il mio lavoro è quello di Human Resources Manager (Responsabile Risorse Umane) nell'azienda Bellico Srl. Posso sintetizzare i miei compiti e le mie responsabilità in questo modo: devo implementare le diverse funzioni dell'area Risorse Umane (Sviluppo Organizzativo - Relazioni Industriali - Gestione - Amministrazione del Personale - Budget del Personale); occuparmi di "Compensation & Benefits", e cioè applicare "leve" per la gestione del sistema meritocratico, basato su benefits aziendali ("Total Rewards") idonei a sviluppare e a "trattenere" le persone fondamentali per il nostro successo; gestisco i processi di valutazione e di sviluppo delle prestazioni professionali; progetto e realizzo piani e percorsi formativi per le figure professionali italiane e straniere,



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Jessica Villani.

Belgio, Spagna, Canada) in ottica di riorganizzazione e gestione delle risorse umane. Per assolvere queste responsabilità gestisco un team di collaboratori».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Durante gli studi universitari mi ero resa conto di avere una buona pre-

disposizione, nonché di avvertire un maggiore interesse, per il Diritto del Lavoro e per la normativa di contorno caratterizzata dal suo continuo evolversi nel tempo. Ho svolto la tesi in Diritto del Lavoro e, uscita dall'Università, mi sono data un anno di tempo per inserirmi nell'area risorse umane. Sono stata molto fortunata e dopo pochi giorni sono stata contattata dal mio primo datore di lavoro: uno studio di consulenza del lavoro».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

Riassumo in tre punti: la percezione di lavorare in un'area aziendale che garantisce (o si prefigge di garantire) un equilibrio interno e la corretta applicazione delle procedure; la possibilità di gestire problematiche varie e differenti e quella di confrontare la realtà italiana con le realtà straniere; la percezione di essere non solo "funzione di supporto" alle risorse ma di essere vero e proprio supporto al business. Intendo dire che vivo le "Risorse Umane" non solo come un ente di controllo delle diverse funzioni aziendali, bensì come un valido partner per la soluzione di problematiche complesse di vario genere, capace di incentivare persone e situazioni in un'ottica di progettualità, "team building" ("costruzione della squadra") e sviluppo».



Jessica Villani abita a Sant'Agostino (Fe) e lavora a Mirandola.

STUDI:

Laurea in Giurisprudenza

ETA:

34

Ruolo professionale attuale:

HUMAN RESOURCES MANAGER IN AZIENDA INDUSTRIALE

Ruolo professionale precedente:

HR SPECIALIST IN UN'AGENZIA PER IL LAVORO

UNA PASSIONE DI JESSICA:

Viaggi in Paesi caldi.

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«L'aspetto più complesso è dato dalla necessità di mantenere la freddezza di fronte a situazioni scomode che interessano la vita dei dipendenti. Mi riferisco a contestazioni disciplinari, "feed back" negativi, licenziamenti».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Spesso le persone che si avvicinano a questa area aziendale provengono da studi giuridici, che solitamente portano ad una certa rigidità. Questa formazione può essere di ostacolo per le persone che intendono avvicinarsi a questo mondo. Cercare di coltivare gli aspetti trasversali è molto più importante di quanto si potrebbe immaginare, pertanto suggerisco di sviluppare la capacità di comunicazione interpersonale, l'ascolto attivo, il "feed back" costruttivo, la gestione delle relazioni (contrasti, conflitti, lamentele, obiezioni...), la gestione delle emozioni. Quindi consiglieri di mantenere una forte attenzione non soltanto alle competenze di tipo tecnico, come talvolta si è portati a fare, ma di coltivare dentro e fuori dall'azienda una particolare attenzione alla parte più strettamente relazionale/comunicativa».

MIRANDOLA

Torna Al Rè dla Bacanina



Anche quest'anno il Rè dla Bacanina (nota località in provincia di Quarantoli...) ha confermato la sua partecipazione all'edizione 2012 della Festa di Primavera organizzata da Franciacorta (articolo a pagina 17) e prevista per domenica 15 aprile. La novità di questa edizione è lo stato di dolce attesa di sua maestà la regina Ciccina Riccina della Verdonda la quale ha annunciato che il parto è previsto proprio per domenica 15. Sul carro reale, saranno anche presenti l'ostetrica ed il dottore di corte, pronti ad intervenire non appena il momento sarà giunto. Per festeggiare il lieto evento, il Rè ha promesso un ricco e nutrito gettito a favore dei sudditi. Si ringraziano fin da ora eventuali ditte alimentari o di giocattoli che vogliono contribuire ad arricchire ancor di più il "malloppo" di doni che verranno elargiti durante la giornata. E' inoltre indetto un concorso per trovare il nome al pargolo reale (del quale ancora non si sa il sesso). I sudditi potranno inviare una mail a alrealdlabacanina@gmail.com. Lo stesso indirizzo potrà essere usato dai possibili elargitori per mettersi in contatto con l'ufficio relazioni pubbliche del reame e concordare la consegna del materiale donato.

L'INTERVENTO

«C'era una volta la nostra scuola»

A CURA DI SILVIA GOLINELLI

Prosegue la rubrica di ricordi. Dopo Cinzia Golinelli tocca a Giovanni Rinaldi (nella foto), alunno tra gli anni scolastici 1994/95 e 1998/99.

«Ho frequentato la classe prima a modulo nell'anno scolastico 1994/95. La scuola era situata in viale Gramsci e vi sono rimasto per due anni. Mi piaceva molto perché, essendo piccola, si respirava un'aria familiare. Dalla terza ho frequentato nella sede centrale che mi sembrava enorme. Andavo a scuola tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 8,30 fino alle 12,30; i primi due anni avevo un solo rientro, mentre nei tre successivi facevo due rientri pomeridiani. Non trovavo eccessivamente pesanti i pomeriggi e spesso chiedevo alla mamma di restare a mensa per stare con i miei compagni. Le mie maestre erano cordiali ed esigenti. Il



programma didattico era spesso affrontato attraverso attività ludiche tra cui la gara di tabelline che mi piaceva molto e anche diverse recite. Ho partecipato anche alla prima rappresentazione teatrale nel Teatro Nuovo di Mirandola intitolata "La mia città" con il maestro Guicciardi. Alla fine della classe 5° c'erano l'esame scritto di italiano e matematica e l'esame orale su tutte le materie. Si dovevano portare ricerche di storia e geografia e ripassare bene il programma. Avevo un po' di paura perché sapevo che mi avrebbero interrogato maestre che non conoscevo, ma tutto andò benissimo».

NAZZARENA BOSI

MIRANDOLA

Le Poste promuovono autori emergenti

Arriva sugli scaffali degli uffici postali la nuova edizione di "Linea Gialla", collana di racconti brevi firmata da autori emergenti e distribuita gratuitamente ai clienti nell'ufficio postale di Modena e nei principali

uffici postali del modenese, tra cui Mirandola. Il secondo numero di "Linea Gialla", in omaggio da lunedì 12 marzo negli uffici postali di via Modonella, a Modena, via Battisti, a Carpi, piazza Conciliazione, a Mirandola,

piazza San Paolo a Sassuolo, e via della Pace, a Vignola, contiene sei racconti selezionati tra i migliori pervenuti dal lancio del bando di raccolta curato dalla casa editrice partner dell'iniziativa ed approvati da Poste Italiane. Sei le storie pubblicate: "Piselli freschi", di Ludovica Mazzuccato, "Un pomeriggio di girasoli", di Roberto Pellico, "Fino al centro della terra", di Luigi Brasili, "La visita medica", di Federica Bosi, "Il volo di Mario", di Giacomo Massarotto e "La merica", di Gaetano Grisafi.



CENTRO MEDICO
Poliambulatorio Privato

Direttore Sanitario: Gambuzzi Dott. Sergio

Laboratorio Analisi Chimico Cliniche

Oltre 1700 esami di laboratorio: dai più comuni fino all'alta specialistica.

Accesso libero* - Prelievo in pochi minuti

La nostra segreteria è sempre a vostra disposizione per un preventivo senza impegno

Orari di prelievo:

dal Lunedì al Venerdì dalle 7.30 alle 9.00

Sabato dalle 8.15 alle 9.15

*Per motivi tecnici e procedurali richiediamo la prenotazione solo per pochissimi esami.

Viale 5 Martiri, 39 41037 Mirandola MO

e-mail: segreteria@centromedicomirandola.it web site: www.centromedicomirandola.it

Tel. 0535 22080 Fax. 0535 24574



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«L'arte come lavoro e passione»

Gian Luca Tusini, ricercatore universitario a Bologna e Ravenna

Gian Luca, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il ricercatore universitario (non il ricercatore del "tempo perduto", o forse anche di quello...), deve in sostanza approfondire e studiare, nel mio caso, tutto (o quasi) quello che concerne l'ambito delle arti visive, pensare cose possibilmente originali e scriverle in modo scientifico. È uno dei pochi lavori al mondo in cui la "vocazione" (chiamiamola così), coincide con quello per cui ti pagano. Mi ritengo un privilegiato. Non devo timbrare il cartellino e ho massima libertà nello svolgimento del mio lavoro. Mi occupo di Storia dell'Arte Contemporanea (ma non solo) e di storia pichense, naturalmente con particolare riferimento alle immagini. Responsabilità? Onestà intellettuale prima di tutto, perché sono io che metto la firma (e la faccia) su quello che scrivo. Senza dimenticare



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA
57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Gian Luca Tusini.

che ho l'onore di appartenere all'Alma Mater Università di Bologna. Dunque devo concorrere nel mio piccolo al decoro e alla buona fama dell'Istituzione... che non è proprio l'ultima università del mondo, anzi... Tra le mie attività c'è poi, non meno importante, l'insegnamento, cui tengo molto, che è uno scambio proficuo con gli studenti e non deve mai ridursi a un monologo ex cathedra barboso e supponente».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Diciamo che "nacqui all'arte" durante una vacanza pasquale con i miei genitori nel lontano 1972 (direi), avevo 10 anni. Andammo a Orvieto e lì rimasi colpito dal duomo della città impara-done la storia a memoria... ovviamente con il senso critico che può avere uno scolarotto elementare... ma già il seme era germogliato. In realtà dopo il liceo Pico mi iscrissi a giurisprudenza

a Modena scegliendola per quel vieto luogo comune secondo cui "aperte tante porte" (ma dico sempre che «facevo finta di studiare giurisprudenza»); vivacchiai per qualche anno con poco profitto, molto divertimento e altrettanta irresponsabilità giovanile, ma non smettendo di coltivare privatamente materie, per così dire, umanistiche. Poi, il militare, che ho svolto come ufficiale di complemento per un periodo assai più lungo dei 15 mesi pre-



Gian Luca Tusini abita a Cavezzo e lavora a Bologna e Ravenna.

STUDI:

Liceo Classico G. Pico, Dams, Scuola di specializzazione in storia dell'arte, Dottore di ricerca in storia dell'arte

ETÀ: 50 anni

RUOLO PROFESSIONALE ATTUALE:

ricercatore universitario di Storia dell'Arte Contemporanea presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sede di Ravenna.

RUOLO PROFESSIONALE PRECEDENTE:

professore a contratto

UNA PASSIONE DI GIAN LUCA:

quello che faccio (vedi l'intervista)

visti e che per me è stato un periodo di intensa maturazione morale... e infatti, una volta congedatomi, d'infilata ho concluso Dams. Scuola di specializzazione, dottorato, postdottorato (insegna-ndo già a contratto) e poi ho vinto il concorso e sono passato di ruolo».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«La ricerca è molto soddisfacente, non c'è dubbio... uno si sente, talvolta, un investigatore, ma non ci sono delitti, per fortuna. Lo studio, l'andare per biblioteche e archivi, certo, ma le più grandi soddisfazioni le dà l'insegnamento. Ricerca e insegnamento sono strettamente correlati. Occorre tenere desta l'attenzione degli studenti, motivarli. Nell'università come la intendo io l'interesse dello studente viene al primo posto».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Beh, le levate mattutine e le conseguenti trasferte bolognesi e ravennati sono un po' faticose (in treno si legge, si dorme, ma ci si stanca) ma va bene così. Poi in treno ho buona compagnia di pendolari con cui si tiene regolarmente un salotto mattutino dove si chiacchiera su tutto (dalla filosofia, al festival di Sanremo, all'arte, al bunga bunga berlusconiano, fino al disservizio ferroviario)».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Mala tempora curunt (sono tempi brutti)... se uno è convinto, ha le capacità e soprattutto ha avuto un buon maestro, dia prova di sé. L'accesso all'insegnamento universitario è oggi più che mai difficile. Speriamo in tempi migliori».

IL RICORDO

«C'era una volta la nostra scuola»

A CURA DI SILVIA GOLINELLI

Prosegue la rubrica di ricordi sulla scuola. Dopo Giovanni Rinaldi, è la volta di Riccardo Sala, alunno di prima nell'anno scolastico 1994/95.

Gli anni passano, ma i ricordi restano. Gli anni della mia infanzia sono quelli che ricordo più volentieri, quelli del divertimento, dello svago e della mancanza di grandi responsabilità. Momenti fondamentali della mia infanzia sono quelli che ho potuto vivere nei miei cinque anni alle scuole elementari "Dante Alighieri" di Mirandola. Ricordo che, ogni volta che mi recavo a scuola, l'edificio non finiva più, era enorme, mi sembrava di entrare nella casa più grande del mondo; in confronto il resto pareva microscopico. Inizialmente le scuole non avevano un bell'aspetto, anzi erano proprio brutte. Già un bambino non è che vada a scuola molto volentieri, se poi ci aggiungi il fatto che la scuola sembrava una

"fabbrica per le punizioni", allora la frittata era fatta! Poi però, vennero completamente colorate di rosso e giallo, scelta azzeccata, apprezzata da tutti noi scolari di quegli anni. Per quanto riguarda le classi, erano molto grandi. All'inizio di ogni anno erano vuote e incolore, ma si trasformavano col passare dei mesi, grazie a disegni e lavoretti vari che facevamo con le nostre maestre. Nell'aula c'erano: un grosso armadio dove si metteva tutto il materiale che era meglio non portare avanti e indietro nella zaino, la temuta cattedra della maestra e ovviamente i banchi, perfettamente allineati. Tutte le mattine prima di andare a scuola indossavo il mio grembiulino, blu i primi tre anni, nero gli ultimi due. I grembiuli si distinguevano tra di loro



per il disegno ricamato sul davanti, che per noi maschi doveva essere il più aggressivo possibile: una tigre, un leone, un dinosauro e altro ancora. Il mio zaino era sempre pieno di libri, quaderni, cianfrusaglie. La cosa più bella era il mio astuccio, straripante di penne, pennarelli, temperini, gomme e tante altre cose: più erano strane, più mi piacevano. I miei compagni di classe me li ricordavo abbastanza bene, anche se molti non li ho più frequentati una volta finiti i cinque anni di elementari, alcuni non li ho nemmeno più rivisti. Andavo d'accordo praticamente con tutti, eravamo molto uniti e legati gli uni agli altri, se si tralasciano i normali litigi che si possono fare a quella età per un gioco o uno scherzo non accettato. Naturalmente il momento più

bello della mattinata era quello della ricreazione; facevamo un gioco di cui andavamo tutti pazzi, era una sorta di "wrestling" con le macchinine: un banco faceva da ring, ogni giocatore metteva la sua piccola automobile sul ring e con un colpo secco a testa, con le dita si cercava di buttare giù dal campo di gioco le macchinine avversarie. Quelle più forti avevano le ruote bloccate, ed erano difficilissime da buttar giù, quindi si cercava sempre di presentarsi alle sfide con una macchina migliore della volta precedente; eravamo pure molto organizzati poiché facevamo le classifiche e i tornei duravano tutto l'anno scolastico, l'ultimo giorno di scuola proclamavamo il vincitore. Nel periodo primaverile, quando la stagione lo permetteva, nella pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio capitava di andare tutti in cortile. I cortili erano infiniti, talmente grandi che non sapevi quasi che farte di tutto quello spazio. Il problema è che mentre molte classi andavano in cortile tutte le volte che si poteva, le nostre maestre ci portavano fuori davvero molto raramente. Inoltre le poche volte che stavamo fuori, ci era assolutamente proibito giocare a

calcio; potevamo fare qualsiasi sport, ma il calcio neanche per sogno. Per quanto riguarda le mie maestre, tutti noi eravamo molto affezionati a loro. Del resto ti accompagnano nella crescita per cinque anni, quindi è normale legarsi a loro particolarmente. Avevamo però la maestra di matematica che non accettava proprio le battute o gli scherzi, anzi era parecchio permalosa; a questo si aggiungeva il fatto che io sono sempre stato assai burlesco, tradotto in parole povere, ho perso talmente tante punizioni che ho perso il conto, parecchie volte anche senza aver fatto poi niente di che. La punizione era semplice, scrivere sul quaderno una interminabile numerazione seguendo la tabellina di un dato numero, da un estremo numerico ad un altro. Delle volte erano talmente lunghe che dovevo starci sopra fino a dopo cena. Almeno posso dire che così ho sicuramente imparato a contare. A distanza di ormai 16 anni, ricordo con particolare emozione quel periodo della mia vita... e le mie insegnanti **Lia, Giuseppina e Liliana**, rimarranno per sempre nel mio cuore.

(TESTIMONIANZA RACCOLTA DA ROSSELLA CALZOLARI)

Estetica Cosetta
MASSAGGIO, BELLEZZA e BENESSERE

OPI Color alla velocità della luce! Nuova formula semipermanente! Unica al mondo!

Via F. Montanari, 94 - Mirandola (MO)

Tel. 0535.27999

Orario continuato tutti i giorni
Aperto anche il lunedì

Roberto Gelati

Via Bruino, 152 - Medolla (MO)
Cell. 339.7391759

**lavori edili
mini escavazioni
movimento terra
rifacimento aree cortilive**



realizzazione piscine

La Dolce Vita
Mode Boutique
Vintage dell'usato

abbigliamento donna firmato e non, accessori, bigiotteria e calzature...

Vi Aspetta per i Nuovi Arrivi Primaveraili



ANGOLO del META' PREZZO

Vieni a trovarci!

Viale Gramsci, 236 Cividale - Mirandola Tel. 0535.25715
www.ladolcevitaabbigliamento.com



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Così scovo le teste giuste»

Gianni Cavicchioli ricerca figure professionali complesse per le aziende

Gianni, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il mio lavoro, che svolgo nella mia società Sixtema, consiste nel ricercare e trovare persone con caratteristiche umane e professionali in linea con le necessità di un'azienda. La sintesi è questa, lo svolgimento è decisamente più complesso poiché, quando le aziende si rivolgono a noi, è perché non hanno trovato soluzioni con i propri mezzi, quindi non si tratta mai di una ricerca semplice. La difficoltà consiste sia nel trovare professionalità complesse scarsamente presenti sul mercato del lavoro, ma ancor più nel trovare coerenza e compatibilità tra azienda e persona, tra esigenze e capacità, prospettive ed aspettative, modello e abitudini, insomma fra due culture. E qui scatta la mia responsabilità, su due fronti: verso l'azienda, per la quale una selezione errata al minimo fa perdere tempo e de-



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Gianni Cavicchioli.

no, ma può creare anche guai maggiori quando si ripercuote sull'intera struttura aziendale o sullo sviluppo di progetti; verso il candidato, per il quale uno stato di disoccupazione rappresenta comunque un momento traumatico, già grave dal lato professionale, spesso drammatico dal lato umano ed economico. L'attenzione che quindi va posta nello svolgere questo lavoro deve andare ben oltre la cosiddetta "deontologia professionale", ma deve essere frutto di una spiccata sensibilità etica e morale».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Coniugare lavoro e passione era già un mio obiettivo, quando poi sono stato "quasi obbligato" a farlo è stata una fortuna. Orgogliosamente disoccupato (un dirigente deve saper dire no) a 46 anni ho dovuto fare una analisi del mio posizionamento sul mercato del lavoro



e, chiedendomi in quale attività i "capelli grigi", insieme con le mie competenze, potevano essere un punto di forza ho pensato a questa attività ed ho trovato l'opportunità di farla prima da consulente, poi da socio fino a rilevare completamente l'attività. Non me ne vogliono i giovani, ma non fu per forzata autostima che ritenni i capelli grigi un punto di forza: ero convinto ed oggi lo sono ancora di più che chi ha vissuto l'azienda ne capisce meglio di altri le esigenze. Questa è infatti la parte più difficile di questo lavoro, conoscere "i mestieri" (a me piace ancora chiamarli così) e stare aggiornato su come cambiano: solo se li conosco puoi valutare poi se è meglio candidare "il più preciso o il più svelto" della tua rosa di candidati».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«C'è una soddisfazione profes-

Gianni Cavicchioli abita a Cavezzo e lavora a Modena

Studi: Liceo Scientifico e qualche sciagurato anno di Università (Ingegneria)

Età: 57 anni
Ruolo professionale attuale: Titolare di uno studio di Consulenza specializzato in Ricerca e Selezione del Personale
Ruolo professionale precedente: Dirigente d'Azienda nell'Area Risorse Umane e Controllo di Gestione
Una passione di Gianni: il lavoro, ma non solo il mio, quello di tutti e per tutti, in sintesi il lavoro inteso come "valore".

nale maggiore quando siamo coinvolti nelle scelte su opzioni organizzative diverse o riceviamo feedback ancor più positivi delle aspettative, ma c'è una soddisfazione diversa e ancora più grande quando riusciamo a collocare chi ne ha più bisogno: capita di rado, chi ci viene richiesto è ben difficile che sia disoccupato o precario, ma quando capita è una sensazione bellissima, che aiuta ad alzarsi ogni giorno pensando che il nostro

lavoro possa essere utile agli altri».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Sarà perché mi piace, ma non riesco a definire faticosa anche solo una parte di questo lavoro, sarebbe anche poco rispettoso di chi i lavori faticosi li fa davvero. La parte che affronto meno volentieri sono i report sui colloqui che qualche cliente ci chiede: non tanto perché sia noioso farlo, ma perché li ritengo inutili o condizionanti rispetto al colloquio che verrà svolto in azienda. Noi invece ci mettiamo a disposizione per assistere al colloquio in azienda e fare un confronto "a caldo" con il nostro cliente apportando subito eventuali correttivi sulle successive candidature».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Per essere coerente, dovrei dire di aspettare di avere i capelli grigi, mi limito a dire di non avere fretta. Passare dalla somministrazione degli operai all'inserimento di profili altamente specializzati non è la stessa cosa, proprio perché sono diversi "i progetti" da analizzare, sia quelli delle aziende che quelli delle persone, e per renderli coerenti serve qualcosa in più del "matching" tra le parole chiave. Più in generale a tutti i giovani che trovano interessante per il loro futuro professionale questo lavoro suggerisco di separare le due fasi, quella della ricerca e quella della selezione, mettendo prima, o comunque tra l'una e l'altra, una esperienza che consenta di conoscere almeno l'ABC dell'organizzazione aziendale, altrimenti non capiranno mai perché i commerciali e gli amministrativi non vanno quasi mai d'accordo. Per concludere, io auguro sempre ai giovani di fare un lavoro che piace, aggiungo allora che per farsi piacere quel lavoro è meglio essere generosi, altrimenti certe soddisfazioni non si avranno mai, farlo solo per soldi non ne darà mai abbastanza e diventerà presto noioso».

L'INTERVENTO

«C'era una volta la nostra scuola»

A CURA DI SILVIA GOLINELLI

Prosegue la rubrica di ricordi sulla scuola. Dopo Riccardo Sala, tocca a Giulia Voza (nella foto), alunna tra gli anni scolastici 1998 e 2003.

«Ho iniziato la scuola elementare nel 1998. Del primo giorno ricordo l'emozione ed il piacere di ritrovare amici della scuola materna, c'era qualcuno che piangeva, altri si guardavano intorno un po' preoccupati. La mamma aveva scelto i tre rientri, quindi andavo al mattino e per tre pomeriggi: lunedì, martedì, mercoledì; il sabato ero a casa. La mia sezione era la C ed eravamo abbinati alla B. La classe era composta da circa una ventina di alunni e c'erano pochi stranieri, forse arrivati in quinta. L'ultimo anno, per problemi di spazio, ci siamo trasferiti in via Luosi. La mia classe era molto luminosa, spaziosa e colorata: con la maestra di Immagine facevamo cartelloni e disegni bellissimi che poi appendevamo alle pareti. A

Carnevale, la maestra organizzava un concorso dove veniva premiata la maschera più originale: una volta ho vinto un'agenda colorata con una maschera di Capitan Uncinato. Ho un bel ricordo delle maestre: erano esigenti, severe, ma sapevano anche farci sorridere. Sicuramente la più temuta era quella di matematica. Ricordo che una volta, durante un'interrogazione di scienze, un mio compagno, per la paura si è fatto la pipì addosso. Questa maestra era comunque molto giusta nei nostri confronti, non faceva differenze. Io con lei ho preso il mio primo "Benino" perché avevo dimenticato una cosa nel compito. Non sapevo come fare per dirlo alla mamma! I maschi della mia classe erano molto vivaci e birichini, noi femmine invece stu-



il cane morto". Ma mamma che paura: era la prima volta che mi esibivo in teatro davanti a tutto quel pubblico! Che liberazione l'applauso finale! A scuola facevo anche inglese: con la maestra abbiamo costruito un percorso molto stimolante e divertente sulla storia di Winnie the Witch con canzoni, filastrocche, drammatizzazioni, disegni. Ricordo anche le attività di educazione motoria: il progetto Giosport e la grande manifestazione in piazza. Mai vista tanta gente e tanti bambini che giocavano insieme: era tutto a nostra disposizione. Le classi si sono misurate a pallavolo, basket, atletica... poi tutto si è concluso con una grande festa nel cortile della scuola».

ANGELA VOLPONI

SAN MARTINO CARANO

I soliti idioti in azione



Soliti idioti in azione a Mirandola. I teppistelli nei giorni scorsi se la sono presa con i due lampeggianti che segnalano il sottopassaggio di San Martino Carano e che sono stati danneggiati. Antonio Buoli ha documentato con una foto la "bravata". Si tratta di gesti decisamente stupidi perché chi danneggia beni pubblici non sa, o finge di ignorarlo, che saremo poi tutti a pagare la riparazione, anche chi ha provocato il danno.

ARREDAMENTI

Bisi

Progettazione d'interni

www.bisiarredamenti.it

Via Marconi, 28
POGGIO RUSCO - Mn
tel. e fax 0386.51461
(causa passaggio a livello chiuso
ci raggiungete dalla tangenziale)

KARTELL - LAGO

VERARDO
PORADA
URBINATI
HORM

CASAMANIA
TONELLI

DESALTO
BIZZOTTO
BUSNELLI
CIACCI

**Aperto anche la
Domenica pomeriggio**



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 150 milioni di persone nel mondo e 2 milioni in Italia

«Quando le aziende sono di vetro»

Biagio Oppi è manager della comunicazione di Gambro Italia

Biagio, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Sono Public Relations & Communications Manager di Gambro per l'Italia. In pratica mi occupo della comunicazione interna ed esterna sia per Gambro Dasco, che ha stabilimenti produttivi a Medolla e a Sondalo in Valtellina, sia per Gambro Hospital, la società commerciale del gruppo. La comunicazione esterna ha principalmente la funzione di supportare il mantenimento e possibilmente il miglioramento della reputazione dell'azienda verso i suoi referenti diretti (medici, infermieri, comunità locale) e verso gli "opinion leader" (media, accademici, politici) che influenzano la percezione dei referenti. La comunicazione interna invece deve riuscire a informare continuamente dipendenti e collaboratori (in Italia 1.200 persone) e coinvolgerli in un rapporto che dovrebbe riuscire ad andare ben al



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA
57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Biagio Oppi.

di là del mero rapporto di lavoro».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Lavoro nel settore della comunicazione da ormai 12 anni. Inizialmente ho fatto il giornalista come redattore web e inviato "free-lance" di diverse testate. Nel 2005 ho definitivamente scelto la comunicazione d'impresa (le cosiddette relazioni pubbliche) lavorando come consulente per svariate aziende e per sei anni come project manager in un'agenzia di comunicazione

di Modena specializzata in motori, agroalimentare e sanità. Infine sono approdato in Gambro a marzo del 2011, in piena vertenza sindacale. Da anni sono socio della Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiana (Ferpi) e da giugno sono consigliere nazionale. Con la Ferpi cerchiamo di promuovere i valori e l'etica della professione di Relatore Pubblico».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Scontato, ma sempre gratificante per un comunicatore, è riuscire a vedere che la propria strategia e quindi il messaggio viene recepito (dai giornali, dall'opinione pubblica, dalla rete, ecc.). In realtà la vera soddisfazione è costruire strategie di comunicazione non scontate, sviluppare solide relazioni con i referenti della propria organizzazione (i... famigeratissimi "stakeholder") e constatare concretamente gli effetti positivi della gestione delle relazioni e della comunicazione. Nel caso attuale ad esempio mi dà soddisfazione rilevare almeno tre cose: la buona reputazione dell'azienda nell'opinione pubblica, il riconoscimento da parte dei medici del fatto che siamo i numeri uno nel settore, l'entusiasmo e il coinvolgimento della gente sul posto di lavoro».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Non è facile interagire con i media quando rincorrono l'attenzione dei lettori a tutti i costi, spesso con titoli strillati e senza approfondire i contenuti tramite un minuzioso confronto tra le

diverse fonti. È un problema molto attuale, legato all'economia dei media e ai loro ritmi forsennati. È brutto leggere qualcosa che non hai detto, o che è falso, e che sai che farà male alle persone. Ti senti responsabile perché sai che in una fase del processo di comunicazione sei mancato. È per quello che quando sei responsabile della comunicazione di un'organizzazione non stacchi mai. Il rapporto con giornalisti, e spesso ne parlo con quelli con cui ho più confidenza, purtroppo è viziato dal pregiudizio (molto italiano) che il Pr sia un bugiardo e dalle condizioni in cui i giornalisti e le redazioni sono costretti ad operare in Italia».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Ogni Comunicatore, ogni Relatore Pubblico come lo chiamo io, deve essere curioso su tutto, interessato alle relazioni sociali, pronto a mettere in discussione il proprio punto di vista. Per riuscire a conoscere e mappare i propri pubblici occorre essere in grado di leggere la realtà sociale e l'interazione di gruppi sociali e d'interesse, comunità, trend. Occorre avere un metodo di lavoro affidabile e un buon senso della



Biagio Oppi abita a Cento (Fe) e lavora a Medolla (Mo)
Età: 35 anni

Studi:

Laurea Quinquennale Scienze della Comunicazione-Master Relazioni Pubbliche
Ruolo Professionale attuale: Public Relations & Communications Manager in azienda industriale multinazionale
In precedenza: Project Manager in agenzia di comunicazione
Tre passioni di Biagio: golf, letture, cinema

"notiziabilità" degli eventi. Bisogna essere in grado di calcolare l'efficacia o l'inefficacia delle proprie azioni con indicatori misurabili. Nel 90% dei casi aiuta parecchio sapere scrivere e parlare bene. E come in tutto è meglio essere sempre, inguaribilmente, ottimista».

IL RICORDO

«C'era una volta la nostra scuola»

A CURA DI SILVIA GOLINELLI

Si conclude la rubrica di ricordi sulla scuola. Dopo Giulia Voza, è la volta della maestra Eola Giliberti.

«Nel 1971 sono ritornata a Mirandola. Mi sono inserita senza difficoltà nel nuovo ambiente scolastico trovando colleghi che erano soprattutto gli amici di sempre. Dei miei tredici anni trascorsi a Varese ho portato con me due insegnamenti nei quali ho creduto e che ho attuato durante tutta la mia carriera: "lavorare con i bambini" e rendere le frasi "complete ed armoniose" coinvolgendo mente e cuore. Dal 1975 ho iniziato a lavorare nella sede centrale, agibile solo in parte per lavori di ristrutturazione. Le classi parallele erano soltanto due, ma la collaborazione con le altre insegnanti è stata intensa e proficua sul piano della didattica, dell'apprendimento, della programmazione e realizzazione di recite, giornalini e

festeggiamenti per le ricorrenze più varie (tradizionale viaggio a Roma di tutta la scuola 1978/80). Sono stata, per quasi tutta la mia carriera, la cosiddetta "insegnante unica". I bambini erano tutti e solo miei, riuscivo così a conoscerli a fondo stabilendo con loro un'intesa che andava oltre lo studio. Avevo tempo per la conversazione, l'ascolto, il recupero individuale e per tante altre attività.

Un dubbio? Giudicare tutti secondo un unico punto di vista mancando il confronto con altri docenti. Soltanto durante gli ultimi anni della mia attività ho sperimentato con un po' di timore, subito dissolto, i moduli. Abituata a gestire tutto il mio tempo mi sono trovata a disagio ad interrompere una lezione per spostarmi in un'altra clas-



se a svolgere un diverso tipo di lavoro. Mi è risultato così più faticoso capire gli alunni per valutarli ed aiutarli: mi mancava il mio tempo.

Vantaggi? Condivisione di responsabilità e confronto diretto con le colleghe. L'esperienza, comunque, è stata positiva perché ho lavorato con insegnanti vere amanti della scuola. Io la porto ancora nel cuore».

Nel 1976/77 la maestra **Eola Giliberti** propone alle classi 2°, 3°

e 4° il progetto "Al nostar povar maialen", che prevedeva, tra le tante iniziative organizzate, la presenza di esperti a scuola, la visita al salumificio "Montorsi" e un pranzo a scuola con polenta e salsiccia. Viene scritta con i bambini della classe 3° B una poesia in dialetto, che pubblichiamo qui accanto.

(TESTIMONIANZA RACCOLTA DA LORENA ANDERLINI)



AL MAIALEN

Dal maialen am pias
al parsut al cudghen
la copa la murtadela
la panseta la salsisa
al salamen.
An fichen via gnint
dal nostar bon maialen.
A magnem la lingua
gli ureci al sampet
e al cuen.
At se propria bon
mi povar maialen.

Lancia New Ypsilon

Lancia New Ypsilon

5 porte SILVER 1.2 69 cv. GPL ECOCHIC
+ CLIMATIZZATORE MANUALE
a partire da € 11.900,00*



*: I.P.T. ed eventuali optional esclusi-offerta valida con usato da rottamare e contratto stipulato entro 31/05/2012

AUTO-IN s.r.l.
Dealer Lancia e Fiat



AUTO IN s.r.l. - Mirandola
via 2 Giugno 68/70
tel. 0535.20.301
www.autoinmirandola.com
autoinsrl@libero.it



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 175 milioni di persone nel mondo ed oltre 3 milioni in Italia

Gestire la voce nell'era di Internet

Daniel Grotti è ingegnere delle telecomunicazioni

Daniel, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Attualmente ricopro il ruolo di VoIP System Engineer presso uno dei principali "network integrator" italiani. Si tratta di un'azienda specializzata nella progettazione, realizzazione e nella manutenzione di infrastrutture di rete ad alte prestazioni, con sede a Modena. Faccio parte del gruppo tecnico che in azienda si occupa di sviluppare e progettare sistemi di comunicazione unificata basati su Ip (VoIP infatti significa "voce tramite protocolli internet"). Si tratta di sistemi in grado di sostituire le vecchie centrali telefoniche aziendali di una volta e in più offrire servizi avanzati come ad esempio videochiamate, videoconferenze, chat, telepresenza, condivisione desktop.

È importante comprendere che oggi le vecchie centrali telefoniche digitali, ad esempio quelle di grosse aziende o anche di Pubbliche Amministrazioni, vanno scomparendo e mano a mano vengono sostituite con apparati di reti di questo tipo che sfruttano la telefonia su Ip (per capirci simile a quella di Skype, che molti utilizzano per le telefonate via computer). Ho la responsabilità, oltre che di sviluppare il prodotto, di seguire il cliente dal punto di vista tecnico durante tutta la fase di progettazione fino alla fase di collaudo finale dell'intera



A CURA DI
ANDREA FERRAMOLA
57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Daniel Grotti.

infrastruttura di rete». **Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?**

«In realtà la decisione è nata da sé, scaturendo naturalmente dal mio percorso di studi. Infatti ho studiato Ingegneria delle Telecomunicazioni all'Università degli Studi di Bologna e mi sono laureato con una tesi di laurea proprio su questo tipo di sistemi di telefonia. Dunque sin da neolaureato ho cercato di trovare un impiego in linea il più possibile con i miei studi».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Sicuramente mi soddisfa portare a termine progetti importanti e vedere il cliente soddisfatto del lavoro finale. Le sfide che mi coinvolgono di più e che mi procurano più soddisfazione sono sicuramente quelle più complesse. Penso a progetti per alcune università italiane, che avevano ad esempio l'esigenza di attivare un servizio telefonico basato su tecnologia VoIP per i propri studenti e dare quindi loro la possibilità di comunicare gratuitamente tra di loro, con i propri familiari (pensiamo a studenti all'estero) o con l'università, dovunque essi siano: si parla della gestione di migliaia o decine di migliaia di utenti».

Penso anche a progetti realizzati presso enti pubblici come i Comuni i



Daniel Grotti abita a Mirandola e lavora a Modena
Studi: Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni
Età: 31 anni
Ruolo professionale attuale: VoIP System Engineer
Ruolo professionale precedente: Consultant System Engineer
Le passioni di Daniel: la musica e The Beatles, cinema, lettura e viaggi (in camper).

quali, per abbattere i costi di gestione ma anche per ottenere servizi aggiuntivi (pensiamo alla possibilità di contattare un Comune gratuitamente tramite Skype), sostituiscono le proprie centrali telefoniche tradizionali con centrali VoIP che hanno costi decisamente minori, sia dal punto di vista della installazione che dal punto di vista della gestione. Anche qui i numeri con cui devo confrontarmi sono alti, pensate al numero di dipendenti che un comune di medie dimensioni può avere. Il fatto che sistemi di grandi numeri come questi funzionino in modo soddisfacente per il cliente è per me motivo di soddisfazione».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Sicuramente lo stress nell'affrontare progetti complessi è alto ed il fatto che la responsabilità dell'intero progetto tecnico pesi sulle proprie spalle è certo un motivo di soddisfazione ma è allo stesso tempo faticoso. Non ci sono aspetti che affronto meno volentieri, ma sicuramente ci sono quelli che comportano più fatica degli altri, e la cosa più difficile e impegnativa in questo campo è soddisfare a pieno il cliente in modo che si affidi a te anche per eventuali progetti futuri».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Prima di tutto studiare e formarsi una solida base tecnica nel campo dell'ingegneria It. Inoltre è necessario avere una solida attitudine al "fare", perché l'obiettivo del sistemista è quello di progettare, sviluppare un sistema, ma soprattutto di farlo funzionare e di risolvere nel minor tempo possibile problemi, malfunzionamenti o guasti improvvisi. Purtroppo questo l'università non te lo insegna, lo si impara sul campo, ma non tutti si sentono portati a farlo. In questo lavoro è inoltre inevitabile stare al passo con i tempi, aggiornarsi in continuazione».

N.d.R.: successivamente all'intervista, Daniel ha cambiato la propria condizione professionale, pur continuando a svolgere un ruolo analogo, ed è in procinto di trasferirsi all'estero.

BREVİ

RIPARTE IL MERCATINO

Ripartono a Mirandola, dal prossimo 11 novembre, le fiere espositive antiquarie in piazza Costituente e nelle vie del centro. I mercatini, che si svolgono ogni seconda domenica del mese, sono organizzati dal Consorzio di Promozione del Centro Storico. Per informazioni chiamare il 349/3358028.

DONNE PER LA RICOSTRUZIONE



La Bassa modenese sta vivendo un momento molto difficile, dopo la terribile esperienza del terremoto. Le donne, in particolare, senza la tranquillità che viene dal lavoro fuori e dentro casa, senza la cura dei figli e degli anziani, si sentono smarrite. Le stesse donne, però, sanno reagire con coraggio e sperare che tutto passi e si torni alla normalità. Quando tutto sarà finito «farò ancora i miei ragù, le mie torte, i tortellini per le mie amiche. Curerò il mio giardino. Farò le passeggiate con il mio cane. Farò le pulizie quotidiane in casa. Farò tanti viaggi con mio marito», dice ad esempio Patrizia di San Possidonio. È questo il messaggio del calendario e delle agende 2013 che le donne dello Spi Cgil hanno preparato, con lo scopo e la speranza di raccogliere fondi per la rinascita delle scuole della Bassa. I calendari e le agende, sono in vendita a 5 euro presso la sede dello Spi Cgil di Mirandola in via Agnini, 22.

aperto tutti i giorni

menu carne e pesce

forno a legna

dolci fatti in casa



adesso aperto anche a mezzogiorno

menu fisso a 12,00euro

Quarantoli

Via valli 128

Tel. 0535.35214

chiuso sabato a mezzogiorno



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 175 milioni di persone nel mondo ed oltre 3 milioni in Italia

«Per fare ricerca sono volata in Texas»

Eugenia Morselli studia l'estrogeno ed il suo rapporto coi tumori

Eugenia, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Sono borsista nel laboratorio di ricerca della professoressa Deborah J. Clegg presso UtsW (University of Texas Southwestern Medical Center). Ho diversi progetti di ricerca che vertono sullo studio dell'estrogeno, uno dei principali ormoni femminili, e sul suo recettore cellulare; in particolare, studio il ruolo dell'estrogeno nel controllo del peso cor-

porico e della risposta infiammatoria e il collegamento di tale ormone con lo sviluppo di tumori. Obiettivo ultimo è comprendere il funzionamento della cellula, come risponde agli stimoli (ovvero quale cascata di proteine viene indotta) e come si comporta quando determinate proteine vengono rimosse dalla cellula stessa. Per ogni progetto sviluppo un'ipotesi di studio di un meccanismo cellulare, dopo aver analizzato gli articoli scientifici già pubblicati nel campo di interesse; poi, effettuando esperimenti sui diversi modelli sperimentali a cui ho accesso come, ad esempio, linee cellulari o modelli animali (nel mio caso uso come modelli diverse linee di topi), confermo o confuto le ipotesi proposte. Ogni settimana presento al capo e ai membri del laboratorio i progressi delle mie ricerche: questo lab-meeting ha l'obiettivo di discutere insieme i



A CURA DI
ANDREA FERRAMOLA

57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Eugenia Morselli.

progressi o gli eventuali problemi che spesso si incontrano nella realizzazione del progetto, al fine di elaborare delle soluzioni. Inoltre, circa due volte l'anno, sono tenuta a presentare i miei progetti ad altri laboratori in meetings interdipartimentali. Insieme al mio capo mi occupo della scrittura di nuove domande di progetto per avere i finanziamenti necessari per portare avanti le ricerche nel laboratorio e della scrittura degli articoli scientifici frutto della ricerca effettuata. Sono

poi impegnata nella formazione di nuovi studenti, insegnando loro ad elaborare gli esperimenti e le tecniche necessarie per realizzarli».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«La passione verso il mio lavoro è andata crescendo: ho iniziato ad avere a che fare con cellule ed esperimenti nel laboratorio di ricerca del professor Andrea Cossarizza durante la tesi di laurea magistrale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Semplicemente mi piaceva quello che facevo, ero stimolata dall'idea di potere conoscere come funziona il nostro organismo, capire come la cellula è organizzata, come le proteine si muovono, interagiscono... è questa voglia di conoscere che mi ha spinto in tutti questi anni e che mi ha fatto decidere di prendere questa strada. Alla fine della tesi di laurea ho avuto



Eugenia Morselli abita e lavora a Dallas (Texas-USA)
Studi: Liceo "G. Pico" Mirandola
Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche
diploma di dottore in Scienze della vita, biologia e sanità, disciplina: "Biologia Cellulare e Molecolare" all'Université Paris-Sud XI,
Età: 29 anni
Ruolo professionale attuale: Post-doctoral fellow in centro universitario statunitense
Ruolo professionale precedente: Studentessa di dottorato presso un istituto francese
Una passione di Eugenia: la musica

l'opportunità di partire per la Francia per proseguire i miei studi con un dottorato di ricerca in biologia cellulare e molecolare nel laboratorio del dottor Guido Kroemer presso L'Institute Gustave Roussy a Villejuif (Piccolo il mondo! Per pura coincidenza, il laboratorio dove ho lavorato si trova proprio nella città gemellata con Mirandola! Sarà stato un segno del destino...). Mi sono trovata catapultata in un mondo molto diverso da quello conoscevo, lavorando in un laboratorio di fama internazionale, dove ho potuto apprendere diverse tecniche e utilizzare strumenti che non erano presenti nel laboratorio di Modena. Al termine del dottorato ho deciso di andare oltre oceano, negli Stati Uniti, dove vivo tuttora. Per quanto sia difficile essere

così lontano da casa, non sono pentita della scelta fatta perché qui posso davvero fare quello che mi piace».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«La soddisfazione arriva a diversi livelli: nel verificare che la tecnica sperimentale che stai usando funziona ma, ancora di più, nel vedere che il risultato che hai prodotto è riproducibile (l'importanza della riproducibilità in un esperimento scientifico è assoluta). Poi c'è il momento in cui grazie ai diversi esperimenti effettuati si inizia a capire un meccanismo molecolare. Ovviamente la soddisfazione è ancora più grande quando il frutto di almeno 1-2 anni di lavoro viene pubblicato da una

rivista scientifica internazionale. Fonte di grande soddisfazione è il presentare i risultati ottenuti in un meeting, in una riunione o in un convegno e notare che altri ricercatori sono interessati al tuo lavoro ed anche quando gli studenti a cui hai insegnato iniziano a muoversi da soli, a capire come organizzare un progetto e ad ottenere i primi risultati».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«La ricerca non ha orari di lavoro o giorni di festa. Le cellule, o qualsiasi altro modello sperimentale, sono esseri viventi e in quanto tali non possono essere "abbandonate"; al contrario, devono essere sempre seguite nelle varie fasi dell'esperimento, in prima persona o da colleghi».

Gli esperimenti, soprattutto in vivo, non possono essere posticipati poiché un ritardo, nella maggior parte dei casi, implica la perdita dei campioni e di grandi somme di denaro. La vita di laboratorio richiede sacrifici, e questo può diventare faticoso a lungo termine. Altro aspetto stancante è la continua competizione: non è sufficiente infatti ottenere risultati, ma bisogna farlo nel più breve tempo possibile, per poter pubblicare i risultati in un articolo prima di altri gruppi di ricercatori».

La regola base della ricerca è "Publish or Perish": se non si pubblica lo studio, il laboratorio "perisce" perché non viene finanziato, e ovviamente senza finanziamenti non si possono continuare gli esperimenti. Questa situazione a lungo termine può essere molto faticosa!».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Il primo consiglio che posso dare è di proseguire questa strada solo se veramente si ha passione per il proprio lavoro, che è necessaria per potere fare i sacrifici che questa attività richiede».

Il secondo consiglio è di non fermarsi. Se davvero questo è il lavoro che si vuole fare, per potere davvero entrare nel "mondo della ricerca" bisogna andare all'estero. Purtroppo l'Italia oggi non è in grado di offrirci le possibilità che vengono offerte altrove, almeno nel campo della ricerca scientifica di base».

MIRANDOLA GLASS center
SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE CRISTALLI AUTOVEICOLI E BUS
VETRO ROTTO?
VIA 11 SETTEMBRE, 1/3 (ANGOLO VIA BRUINO)
MIRANDOLA (MO)

ORARIO CONTINUATO
PREVENTIVI GRATUITI

Riparazione e sostituzione cristalli auto e veicoli industriali
Oscuramento vetri auto con pellicole OMOLOGATE
Disinfezione - sanificazione interni con "OZONO" (elimina odori) O3
Gestione diretta delle pratiche di risarcimento con le maggiori compagnie assicurative.

SIAMO APERTI

Tel. +39 0535 26657 Fax +39 0535 410128
www.mirandolaglass.it

partner: **GLASSDRIVE**

Provincia di Modena FONDAZIONE DEMO CENTER SIFE Medical Quality center network MIRANDOLA MEDICALE 50°

INNOVA DAY
per i settori **NANOTECH - BIOTECH - BIOMED**
30 novembre 2012
Mirandola (MO)
dalle ore 10.00 alle ore 18.30

L'evento dedicato all'incontro tra:
Imprenditori operanti nei settori Nanotech - Biotech - Biomed
Start-up, spin-off e portatori di brevetti/tecnologie innovativi
Fondi di investimento, business angels, banche, merchant banks, advisors

Patrocinatori:

Unione Comuni Modenesi Area Nord COMUNE DI MIRANDOLA TECNOPOLO MODENA
IBAN® SPINNER2013
PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI PIATTAFORMA ICT & DESIGN
Centro Interdipartimentale Cellule Stemmali e Allevamento Riprodotto InterMech Mo.Ita softtech-ict

Media partner:
Startup business INNOVAZIONE Idee, reti, business Startupper UET



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 175 milioni di persone nel mondo ed oltre 3 milioni in Italia

«Primo, non stancarsi mai di imparare»

Giorgia Butturi è Dottore Commercialista e Revisore Contabile

Giorgia, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il Dottore Commercialista e Revisore Contabile si pone sempre e costantemente in relazione con il cliente, che si aspetta dal professionista la capacità di fornire risposte idonee e tempestive alle problematiche amministrative, tributarie, gestionali che egli deve affrontare. La responsabilità di conseguenza risulta importante; la perfetta riuscita di operazioni economiche si realizza con una buona collaborazione tra imprenditore e consulente. Quando partecipo a Collegi Sindacali il ruolo e la responsabilità assumono un profilo di tutela e di pubblica utilità, a garanzia di una trasparente amministrazione delle società e degli enti».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Nonostante i miei genitori abbiano sempre lavorato nel settore, la mia consapevolezza circa il percorso da affrontare è nata solo nel terzo anno delle superiori, quando ho iniziato a studiare le materie proprie della professione. Ho scoperto che Ragioneria,



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA
57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di **Giorgia Butturi**.

Diritto ed Economia si confacevano molto ai miei interessi. Da quel momento in avanti, fino agli studi universitari e poi oltre, ho sempre avuto conferme circa la strada intrapresa».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Le casistiche sempre nuove e diverse rendono l'attività molto interessante. Mi piace tantissimo aiutare il cliente a percepire come "l'essere imprenditore",

la gestione della propria azienda derivino prima di tutto da un fattore culturale. Esiste infatti una cultura della buona gestione imprenditoriale che si è costruita nel tempo e nelle esperienze, che deve essere trasmessa dal consulente al cliente. In questa fase storico-economica trovo entusiasmante poter aiutare le imprese perché migliorare la situazione di una impresa significa migliorare la situazione sociale ed economica delle persone coinvolte nell'impresa stessa. Un aspetto davvero positivo è il confronto con i colleghi di altre nazioni: ho infatti l'opportunità di confrontarmi con loro nelle commissioni internazionali in cui



Giorgia Butturi abita e lavora a Mirandola
Studi:
Perito Commerciale,
Laurea in Economia
Aziendale, ramo
Libera Professione

Età: 34 anni

Ruolo Professionale
Attuale: Dottore
Commercialista e
Revisore Contabile;
libera professionista

Le passioni di
Giorgia: le arti
marziali (Aikido), i
viaggi, la lettura e
gli amici

rappresento il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti del nostro Paese. Le trasferte in Europa sono ormai un'abitudine!».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Le continue modifiche legislative in Italia, soprattutto a livello fiscale, sono massacranti: per quanto si dedichi tempo allo studio, alla lettura, alla frequentazione di corsi di aggiornamento ci sono sempre aspetti, ambiti, peculiarità che è necessario approfondire».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Per affrontare questo lavoro, oltre al titolo di studio adeguato e al superamento dell'esame di abilitazione, è necessaria passione verso lo studio e l'aggiornamento costante, una buona capacità di relazionarsi con le persone e un'apertura mentale che consenta di affrontare problematiche che spaziano in vari ambiti, anche estremamente diversi tra loro. Per farla breve, non bisogna mai stancarsi di imparare!».

TRENI

Ritardi e sovraffollamento: problemi sulla Bologna-Verona

Dall'inizio dello scorso mese di ottobre l'andamento del trasporto ferroviario sulla linea Poggio Rusco-Bologna e ritorno sta progressivamente peggiorando a causa di ripetute cancellazioni di treni, di pesanti ritardi e sovraffollamento delle carrozze negli orari di punta. In 29 giorni lavorativi, dal 1 ottobre al 9 novembre sono state rilevate: 30 cancellazioni di treni per problemi tecnici, 43 cancellazioni dovute a scioperi, 8 treni che mediamente ogni giorno viaggiano in ritardo con punte fino alla mezz'ora. «In questo pesante contesto - rileva **Renato Golini**, presidente dell'Assoutenti della linea - sono particolarmente colpiti

gli utenti che fanno riferimento alle stazioni di Poggio Rusco, Mirandola, San Felice sul Panaro e Camposanto, i quali nella fascia mattutina dei pendolari non possono usufruire del convoglio della Tper n. 6285 verso Bologna, con arrivo alle 8.09, che parte solo dalla stazione di Crevalcore. Mentre nel 2009 questo convoglio partiva da Poggio Rusco, ma con gli orari degli anni successivi fu limitato a Crevalcore, per problemi di materiale ferroviario disponibile. Sono due anni che chiediamo, con il supporto delle Amministrazioni comunali del territorio, il ripristino da Poggio Rusco di questo treno, in quanto da una nostra indagine

è emerso che sarebbe utilizzato da oltre 150 utenti di queste stazioni. La situazione è ancora più appesantita dal fatto che il primo treno utile nella fascia 8 - 8,30 in arrivo a Bologna è il convoglio Trentitalia 2251 (Bolzano - Bologna) delle 8,22 che dal primo ottobre ha avuto il 63% di ritardi, arrivando all'83% tra il 2 e il 9 novembre scorsi e viaggia tutti i giorni sovraffollato già dalla stazione di Poggio Rusco, tanto che i pendolari lo definiscono: carro bestiame». Poiché la situazione non è più ritenuta sostenibile l'Associazione degli utenti della linea ha chiesto un incontro urgente all'Assessore alla Mobilità e ai Trasporti della Regione Emilia - Romagna, **Alfredo Peri**, con la partecipazione delle Amministrazioni interessate, per sanare finalmente il disagio cronico sulla fascia oraria mattutina più frequentata. Sulla vicenda è intervenuta anche l'Amministrazione



comunale di Mirandola. Il Sindaco **Maino Benatti**, in una lettera indirizzata all'Assessore ai Trasporti della Regione **Alfredo Peri** e al Direttore Generale delle Reti Infrastrutturali regionali **Paolo Ferrecchi**, chiede che il treno 6285 con arrivo a Bologna alle 8,09, attualmente in partenza da Crevalcore, possa partire da Poggio Rusco, aumentando così la cadenza di convogli nella tratta citata, tra le 7 e le 8 del mattino nei giorni feriali.

SULLO SCAFFALE IL NUOVO LIBRO DI ZACCARELLI



Torna in libreria il mirandolese **Guido Zaccarelli** con un volume intitolato "La Conoscenza Condivisa", edito da Franco Angeli, e che segue il libro uscito nel 2010 "Informatica, insieme verso la conoscenza" (Athena Editore). Il nuovo volume di Zaccarelli tratta il tema della conoscenza parcellizzata riflessa in quattro momenti storici che vanno dal Medioevo, attraverso prima il Teilorismo, la globalizzazione per raggiungere il cloud computing. Dalla conoscenza parcellizzata alla conoscenza condivisa, liquida, in una parola una Wiki Azienda. Il volume scorre tra i filari di questi quattro momenti storici. Il tempo avanza linearmente, nel suo lento divenire, fino a raggiungere il cloud computing, ma parallelamente ha una ricorrenza nel Medioevo: il cloud computing, è il Medioevo che si fa nuovo? Ogni momento storico è fondamentale per accompagnare l'uomo alla riflessione di fronte ai mutamenti sempre più dinamici e virtuosi dell'ambiente organizzativo rispetto ai cambiamenti ciclici degli anni passati. Il lettore viene introdotto nel concetto di dato, informazione, conoscenza e sapere e nella differenza tra un sistema complicato ed uno complesso, per poi accompagnarlo nel concetto di indeterminazione e da lì farlo entrare dalla porta principale nel concetto di organizzazione. La scuola è il punto di forza sul quale formare gli studenti a condividere questi nuovi modelli relazionali che gradualmente dovranno essere acquisiti dalle persone che vivranno il cuore delle organizzazioni moderne proiettate verso l'innovazione e la creatività. L'obiettivo finale quindi è la conoscenza liquida, una Wiki azienda che adotta al proprio interno il protocollo della conoscenza condivisa. "La conoscenza condivisa" ha ricevuto le presentazioni di S.E. Monsignor **Francesco Cavina** Vescovo di Carpi, del Vice Presidente del Parlamento Europeo, On. **Gianni Pittella**, del Professor **Stefano Zamagni**, della Preside **Gabriella Aggazzotti** della facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dottor **Mario Veronesi**.

Porte Aperte 17-18 novembre

Ci voleva un **week-end** per scoprire tutti i vantaggi della gamma **Ecochic Lancia**.
Noi lo abbiamo organizzato.
Vi aspettiamo **Sabato 17 e Domenica 18 Novembre**

AUTO IN S.r.l. - Mirandola
via 2 Giugno 68/70
tel. 0535.20.301
www.autoinmirandola.com
autoinsrl@libero.it

AUTO-IN s.r.l.
Dealer Lancia e Fiat



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIn è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 187 milioni di persone nel mondo ed oltre 3 milioni in Italia

«Così seguiamo le tendenze del mercato» Marta Reggiani lavora nel settore marketing strategico di Sorin Group

Marta, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Il mio ruolo è all'interno del settore "marketing strategico" di Sorin Group Italia, che è un importante produttore di dispositivi per cardiocirurgia e circolazione extracorporea. Ho la responsabilità di individuare le tendenze ed innovazioni del mercato nell'ambito delle terapie per curare le patologie cardiovascolari.

Devo comprendere i bisogni dei clienti riguardo nuovi ed innovativi prodotti per la circolazione extracorporea da cui determinare le specifiche per il loro sviluppo, o il miglioramento dei prodotti esistenti. Infine, ho il costante obiettivo di incrementare la "customer satisfaction" (soddisfazione del cliente) e le quote di mercato dell'Azienda. In particolare mi occupo di "canuale" che, tradotto per chi non è del settore, sono dispositivi medici che collegano il cuore del paziente al circuito extracorporeo utilizzato negli interventi chirurgici di by-pass cardiopolmonare, quando è necessario fermare il battito cardiaco per operare direttamente sul cuore.

Mi occupo inoltre di definire e



A CURA DI
ANDREA FERRAMOLA
57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIn, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Marta Reggiani

garantire l'esecuzione del piano di marketing e tutte le relative attività, necessarie al lancio ed al supporto sul mercato di questi prodotti. Devo organizzare, coordinare e presentare seminari per clienti e personale di vendita, garantirne la formazione scientifica, produrre e assicurare la distribuzione di materiale e informazioni necessarie alla promozione dei prodotti presso il personale medico.

Quando e come è nata la tua decisione di fare

questo lavoro?
«Durante gli anni del liceo classico ho capito che nel mio futuro ci sarebbe stata una materia tecnico-scientifica. Al momento di scegliere optai per la facoltà d'ingegneria che mi sembrava offrire maggiori garanzie d'occupazione. Sono sempre stata affascinata dall'ambiente biomedicale e dalle sue problematiche tecniche ma certamente non escludo che la realtà industriale presente a Mirandola abbia probabilmente influenzato le mie scelte.

Decisi così di iscrivermi a Biogegneria che "ai miei tempi" era una specializzazione della Facoltà di Ingegneria Elettronica. Al marketing sono arrivata successivamente all'espe-



Marta Reggiani abita e lavora a Mirandola
Studi: Liceo Classico "G. Pico", Laurea in Ingegneria Elettronica con Specializzazione in Biogegneria
Età: 49
Ruolo professionale attuale: Associate Cannulae Product Manager, Education and Training Manager in azienda biomedicale multinazionale
Ruolo professionale precedente: International Field Service Support

Una passione di Marta: lettura e cucina («Mi rilassa»).

rienza accumulata al servizio assistenza tecnica che mi ha iniziata al contatto col "campo".

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Mi piace lavorare a stretto contatto con i clinici che sono i nostri clienti, poterne capire le esigenze e riuscire a portarle sul prodotto anche collaborando con gli uffici tecnici dell'Azienda. È sempre di grande soddisfazione vedere utilizzare con successo un prodotto che hai seguito nel suo percorso ed avere un riscontro positivo da parte del cliente.

Così com'è di grande soddisfazione lavorare in un contesto internazionale, avere contatti con colleghi e clinici di ogni parte del mondo, poter condividere opinioni e aspetti culturali anche molto

differenti: permette di aprire la mente e apporta una grande ricchezza a livello personale. In particolare mi piace lavorare nel settore della cardiocirurgia, che ancora oggi offre molte possibilità di crescita e altre attrattive: mi capita spesso di assistere a interventi chirurgici "a cuore aperto" e mi emoziona ancora, malgrado gli anni di lavoro».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Il marketing, per qualsiasi azienda, è l'interfaccia verso il cliente che può dare sia soddisfazioni ma anche delusioni. In realtà nelle difficoltà cerco di non lasciarmi mai abbattere ma di affrontarle come una sfida traendone contemporaneamente esperienza: anche con questi momenti si può crescere professionalmente. Un aspetto negativo che penso di condividere con molte altre donne che lavorano, è che risulta abbastanza faticoso conciliare il mio ruolo professionale, che prevede impegno continuativo e frequenti trasferte, con quello di moglie e madre di due figli».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«Sicuramente è di aiuto intraprendere studi scientifici o economici; mentre elemento indispensabile è la conoscenza almeno della lingua inglese. Molto importante è abituarsi a lavorare per obiettivi ed esserle e dividerli in team. Occorre essere pronti a viaggiare molto ed avere propensione per un continuo contatto con i clienti, perché solo da loro si imparano le necessità del mercato e come queste esigenze si svilupperanno.

Ricordo una frase del Dott. Mario Veronesi: «Bisogna lavorare a stretto contatto con i clienti, andarli a visitare spesso: non ho mai visto nessun cliente venire in ufficio a spiegare cosa gli serve». Consiglio di avere una visione delle strategie e del mercato a lungo termine: capire oggi cosa servirà domani!».

ONORIFICENZE

Cassanelli e Benotti tra i Maestri del Lavoro

C'era anche il modolese **Dino Cassanelli** tra i nuovi Maestri del lavoro modenese ricevuti e premiati lo scorso 13 novembre dal Sindaco di Modena **Giorgio Pighi**. Agli uomini Pighi ha consegnato una medaglia con lo stemma del Comune, alle signore la medaglia della "Bonissima" in argento. Alla cerimonia, che si è svolta nella sala del Fuoco del Palazzo comunale, hanno partecipato anche l'Assessore comunale allo Sviluppo economico **Daniele Sitta**, la Presidente del Consiglio comunale **Caterina Liotti**, e i referenti delle ditte di appartenenza, oltre al Consiglio provinciale della Federazione maestri del lavoro guidata

da **Antonio Rossi**. «La dedizione al lavoro, l'inventiva e la competenza sono caratteristiche del mondo produttivo modenese, affermatosi in Italia e all'estero, come propulsore dello straordinario sviluppo della nostra provincia - ha detto il Sindaco complimentandosi con i Maestri - non c'è dubbio che questa terra, la sua storia e le sue tradizioni siano propizie a una concezione del lavoro come valore di cui i Maestri qui premiati, ai quali va la gratitudine di tutta Modena, sono protagonisti». I dodici nuovi Maestri del lavoro di Modena e provincia, insigniti della "Stella al Merito" da parte del Presidente della Repubblica,



ca, sono **Maria Teresa Benotti** di Finale (Banca popolare di San Felice 1893), **Vincenzo Borghi** di Ravarino (Cescon), **Dino Cassanelli** di Medolla (Pm Group spa), **Gianni Foroni** di Sassuolo (Ceramiche Ricchetti spa), **Maurizio Gavioli** di Spilamberto (Sai-

ma Avandero spa), **Giovanni Leonelli** di Zocca (Nilfisk-Cfm spa), **Maurizio Macalesi** di Castelnuovo (Ferrari spa), **William Luigi Pelloni** di Soliera (Lombardini srl), **Francesca Plaudi** di Carpi (Chimar spa) e i modenese **Claudia Bernardi** (Cna Servizi), **Federico**

Corradini (Cnh Italia spa) e **Graziella Dozza** (Cir Food Cooperativa italiana ristorazione). La decorazione è concessa a coloro che, superati i 50 anni e prestata un'attività lavorativa per almeno 25, si siano distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale.

MIRANDOLA

Tutti poeti con i Giovani Artisti La premiazione il 5 dicembre

Si svolgerà a Mirandola presso Villa Tagliata il 5 dicembre (nel corso della tradizionale serata dedicata al volontariato) alle ore 21 la premiazione delle poesie vincitrici del concorso organizzato dall'Associazione Giovani Artisti in collaborazione con la Consulta del Volontariato del Comune di Mirandola. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, ha coinvolto le scuole del territorio e costituisce un interessante appuntamento nel corso del quale si vuole dare uno spazio a una delle più significative forme di espressione e di creatività dell'uomo: la poesia. Si tratta di un'opportunità importante che consente ai giovani, in un contesto storico in cui prevale lo strumento informatico e digitale, di dare importanza alla scrittura, al linguaggio e alla creazione. Dal 3 dicembre 2012 al 28 febbraio 2013 gli elaborati composti dai giovani partecipanti al concorso saranno esposti



nell'atrio della scuola media Montanari in via Pietri a Mirandola. L'Associazione Giovani Artisti ringrazia per la partecipazione tutti gli insegnanti e gli alunni della Scuola primaria Dante Alighieri, della Scuola media Francesco Montanari, dell'Istituto superiore Giuseppe Luosi che hanno reso possibile la realizzazione di questa 4ª edizione del Premio Poesia Giovani Artisti. Per info: **Umberto Bardini**, telefono 338/8824857 - info@picospettacolshow.com - www.associazionegiovanartisti.it. L'Associazione Giovani Artisti, lo scorso 19 luglio, ha ricevuto una medaglia come riconoscimento ufficiale dal Capo dello Stato **Giorgio Napolitano** per le attività svolte riguardanti i concorsi che organizza (Microfono d'Oro, Io Vagabondo... Ricordando **Augusto Daolio** - Nomadi, Premio Poesia Giovani Artisti).

mirandola

si organizzano pranzi e cene aziendali

ristorante pizzeria
le macine

via Picasso, 2 Mirandola (MO) - tel. 0535 61 05 91 - Chiuso il lunedì

www.lemacinesrl.it



Stare Bene a Mirandola

MirandolaIN è il gruppo mirandolese nel social network di LinkedIn, che promuove e sviluppa i contatti professionali e culturali tra oltre 187 milioni di persone nel mondo ed oltre 3 milioni in Italia

«Denaro e fiducia per far crescere i soci»

Antonio Turco è responsabile di tesoreria del Consorzio Cooperativo

Antonio, qual è il tuo lavoro e quali responsabilità comporta?

«Lavoro a Bologna e sono il Responsabile della Tesoreria accentratrice di una cooperativa un po' speciale, il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo, aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative.

Il Consorzio nel 2011 ha raggiunto i 950 milioni di euro fra raccolta diretta di denaro dalle cooperative socie e indiretta dal sistema bancario e finanziario, con impieghi per 825 milioni, un patrimonio netto di 100 milioni e una movimentazione bancaria di quasi 54 miliardi di euro, ovvero l'equivalente di una piccola banca di credito cooperativo. Già dal nome del Consorzio si intuisce la "mission" aziendale: utilizzare il denaro al servizio della crescita delle aziende socie. L'obiettivo principale della funzione finanziaria accentratrice di cui mi occupo, avvalendomi di un ufficio di otto collaboratori, in estrema sintesi, è l'ottimizzazione dei flussi di liquidità per il capitale circolante, stante la notevole volatilità delle risorse finanziarie causata da un crisi globale che ormai dura dal 2008. Concretamente, la tesoreria



A CURA DI

ANDREA FERRAMOLA

57 anni, laureato in Giurisprudenza e Consulente del Lavoro, fondatore di MirandolaIN, Ferramola ha esperienza come dirigente d'azienda e oggi è coach professionista; ha raccolto la testimonianza di Antonio Turco.

del gruppo cooperativo nel quale opero, utilizzando la condivisione e l'ottimizzazione della concentrazione della liquidità di tutti i soci e la successiva riallocazione centralizzata delle risorse finanziarie a breve e medio termine, è in grado di diminuire in modo significativo la dipendenza delle aziende dai finanziamenti bancari.

In generale, il responsabile di una tesoreria di gruppo non svolge la funzione di una calcolatrice: deve conoscere bene il funzionamento di tutti i fattori aziendali interni e deve conoscere le dinamiche che si creano, diventando uno snodo importante di tutto il processo; qui sta quella che chiamo "la sfida chiave": ottenere le informazioni corrette in tempi rapidi ed intervenire di conseguenza avendo a disposizione matrici, report, analisi di sensibilità e modelli che aiutano a prendere le decisioni».

Quando e come è nata la tua decisione di fare questo lavoro?

«Già nell'autunno del 2002, con la Direzione della banca nella quale lavoravo da sette anni, avevo convenuto di "arricchire e migliorare" il mio percorso professionale con un'espe-



Antonio Turco abita a Cavezzo e lavora a Bologna

Studi: laurea in Economia e Commercio, Revisore Ufficiale dei Conti poi Revisore Contabile.

Età: 56 anni

•Ruolo attuale: Responsabile della Tesoreria del C.C.F.S. s.r.l. - Consorzio Coop. Finanziario per lo Sviluppo - Sede di Bologna

Ruolo professionale precedente: quadro direttivo bancario.

Una passione di Antonio: giornalista pubblicista, scrive racconti brevi e romanzi più impegnati.

rienza di tesoreria titoli e così tra la fine dell'anno e l'inizio del 2003, devo ammettere con molte perplessità e poca convinzione, andai a lavorare in un'altra città nella tesoreria di un istituto di credito di medie dimensioni. Grazie ad un "tesoriere toscano doc" con il quale divenni amico, mi appassionai ad un lavoro che nemmeno credevo

esistesse in banca: si doveva lavorare con la testa da ingegnere per vagliare le opzioni possibili per l'investimento o per seguire i modelli dei tassi di rendimento interno e il flusso monetario dei titoli. I modelli utilizzati erano (ma lo sono ancora di più oggi), molto, molto sofisticati per cui il coinvolgimento personale e professionale fu piuttosto impegnativo. Un'esperienza intensa che mi ha cambiato la vita».

Quali sono gli aspetti del tuo lavoro che ti procurano vera soddisfazione?

«Descrivo il mio ruolo come la capacità di essere versatili, di occuparsi, oltreché di flussi finanziari, anche di contabilità, di normative che diventano sempre più complesse, di risorse finanziarie che devono affluire con il ritmo giusto e al costo giusto, sempre disponibili ed al passo con le necessità aziendali e con quelle dei soci, di prevedere a che punto si è con la remunerazione del capitale acquisito dai soci del Consorzio, di comunicare con loro e con l'alta direzione del sistema bancario, di essere utile e funzionale alla "mission" aziendale, dalle strategie aziendali fino alle tattiche e a tutto il resto. Ogni giorno, in ciò che ho descritto, anche quando acquisto e vendo denaro in quantità rilevanti, c'è uno stato d'animo diverso ogni volta, un gusto, una scelta, una responsabilità anche sociale propria dell'azienda cooperativa, un'emozione forte nell'aver colto in

tempo l'andamento del mercato e a quel punto mi accorgo e trovo conferma del fatto che il denaro e la finanza aziendale è solo un mezzo, non un fine e questo mi soddisfa ampiamente mettendomi in sintonia con la mia azienda, per la quale l'utilizzo del denaro è al servizio della crescita dell'intera compagine sociale. Questo fatto, caricandomi di grande responsabilità, mi aiuta anche ad esercitarla con altrettanta passione e razionalità, un insieme di forza e ragione che mi appaga continuamente».

Invece quali aspetti sono per te più faticosi o affronti meno volentieri?

«Ci sono aspetti formali e burocratici che appesantiscono il lavoro, come ad esempio le normative Abi e della Banca d'Italia per la tracciabilità dei flussi finanziari, la vigilanza e l'antiriciclaggio, le procedure da seguire che sono spesso rigide e complesse da applicare. Tuttavia, l'approccio che utilizzo li rende più accettabili, visto che la passione aiuta a renderli anche più funzionali».

Quali consigli dai a chi vuole arrivare a fare un lavoro come il tuo?

«A domanda classica, da una risposta classica: studiare sodo, essere creativi e affinare le capacità e le abilità tecnologiche, oltre ovviamente ad un inglese fluente. Saranno valide in Europa come in Asia, a Mirandola come a Bologna o a Boston. L'iter di crescita in azienda per figure di questo tipo solitamente non è rapido. Tuttavia è veloce per i talenti.

Già a 40 anni si può essere direttori finanziari, ma occorre passare attraverso una formazione professionale solida con competenze strutturate. Penso che in termini di esperienza ed evoluzione di carriera l'area del controllo di gestione abbia preso il sopravvento sulla più tradizionale contabilità e bilancio: molti miei colleghi provengono, infatti, dal controllo di gestione, area verso la quale le aziende indirizzano preferibilmente le risorse umane del proprio team in ottica di crescita futura».

I "CLASSICI" GIOVANI

«Una nuova rubrica per dare voce ai ragazzi»

Giovani ascoltatori di musica classica frequentano le nostre sale da concerto, partecipano agli eventi musicali, conoscono e intervistano i musicisti che di volta in volta si esibiscono e infine scrivono recensioni su ciò che hanno sentito: questa è l'idea che sta alla base della nostra nuova rubrica. Avere un pubblico giovane, preparato all'ascolto di musica di valore, abituato ad andare a teatro e capace di cogliere ed apprezzare la magia di un pianoforte, di un mezzosoprano o di un quartetto d'archi, tutto ciò è segno di grandissimo progresso civile e culturale. Per questo la nostra Associazione Culturale "Amici della Musica" di Mirandola si sta appassionando nel cercare di coinvolgere i ragazzi su vari fronti. La musica classica

e lirica ha bisogno di cuori e menti giovani che la accolgono e sappiano dare nuovo spirito e valore al suo messaggio; d'altra parte come è possibile pensare che brani di un compositore come F. Schubert, il quale è morto a 31 anni e soltanto a 20 aveva già composto oltre 500 lieder, possano essere prerogativa di un pubblico anziano? Diamo dunque spazio a questi "classici" giovani: è un appuntamento fisso per leggere come vivono i magici momenti che animano una sala da concerto e quali emozioni provano, nella speranza di un loro (e non solo) sempre più grande coinvolgimento e nella piena convinzione che coltivare amore per la musica classica significhi coltivare una società migliore.

LUCIO CAPPANI

«La calma di Verdi e l'energia di Mozart»

Concerto degli Auguri. Niente di più diretto per poter riavviare la stagione concertistica che ha caratterizzato tutti gli anni precedenti. Un semplice augurio di buone feste che in realtà ne cela uno più alto e importante: la speranza. Nel lungo cammino verso la riconquista della normalità anche la musica, come musa ispiratrice, riconquista il posto d'onore nei cuori dei suoi amanti. Questo primo incontro degli Amici della Musica ha lasciato il segno, sbalordendo persino gli organizzatori. Appena aperto l'uscio d'entrata di Villa Tagliata ecco apparire una sala in agitazione, in attesa, gremita di amatori. I minuti che precedono

l'inizio dell'esecuzione dei brani sono frizzanti, riempiti da un continuo domandarsi su come si evolverà la serata. Un inizio pacato, tranquillo, quello dell'andantino di Giuseppe Verdi, nulla di più opportuno. Una musica calma, che sembra risorgere dalle macerie ed elevarsi. Ed ecco che finalmente le note scorrono energiche e decise fra gli archi e le dita dei componenti dell'Ensemble Mercurio nell'esecuzione di Eine Kleine Nachtmusik. Mozart è il protagonista indiscusso, i suoi abili esecutori, Daniele Titti al clarinetto e il quintetto d'archi ammaliano il pubblico con l'opera 581 dell'eccentrico compositore. Una serata intima ma energica, che non ha fatto



altro che superare le aspettative. Milton Marelli, presidente degli Amici della Musica, durante l'intervista ai musicisti ha affermato: «Il pubblico di stasera era carico di ammirazione per la vostra musica. Assisto a concerti da molti anni e so riconoscere quando l'aria di una stanza rimane sospesa perché il pubblico assiste rapito». Un caloroso grazie, dunque, a tutti coloro che hanno preso parte a questo prestigioso salotto musicale, segnato da musica di alto livello. Nella speranza di poter rivivere, con le prossime date, la gioia dello stare insieme sotto il segno della musica.

MARGHERITA BERGAMASCHI
(foto di Sara Luppi)

ARREDAMENTI
BISI
Progettazione d'interni

www.bisiarredamenti.it

Via Marconi, 28
POGGIO RUSCO - Mn
tel. e fax 0386.51461
(causa passaggio a livello chiuso
ci raggiungete dalla tangenziale)

KARTELL - LAGO

VERARDO PORADA CASAMANIA DESALTO
URBINATI TONELLI BIZZOTTO
HORM BUSNELLI CIACCI



Aperto anche la
Domenica pomeriggio



Auguri di Buon Natale
e felice Anno Nuovo!